

# DOLOMITI

THE MOUNTAINS OF VENICE

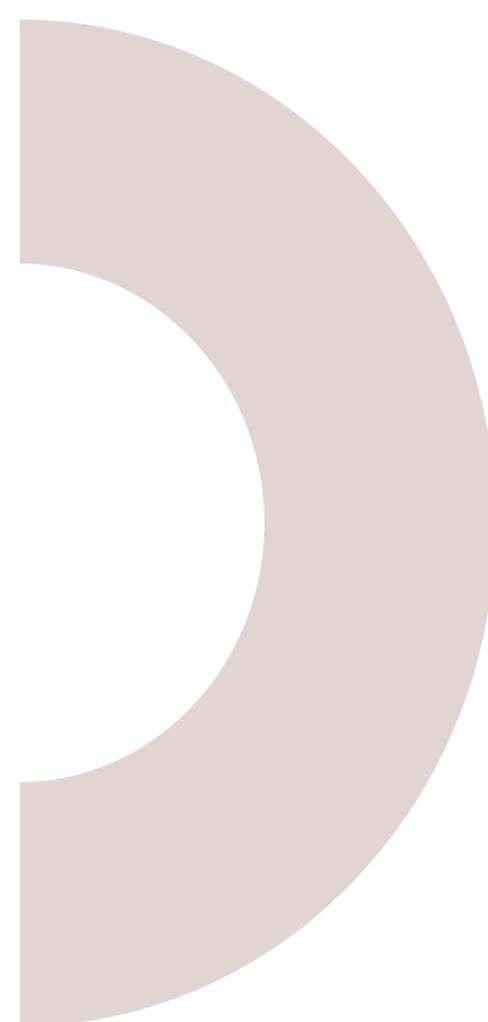


**ASSECONDA LA TUA VOGLIA DI LIBERTÀ:  
SCEGLI LE DOLOMITI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO**  
DESIRE FOR FREEDOM:  
CHOOSE THE DOLOMITES IN THE PROVINCE OF BELLUNO

Photo: Lago di Sorapis

VOLUME 3 - CONSORZIO DMO DOLOMITI  
Via Sant'Andrea, 5 - 32100 Belluno - T. +39 0437 959247 - mail@infodolomiti.it - www.infodolomiti.it





---

**CONSORZIO  
DMO DOLOMITI**

c/o Provincia di Belluno  
Via Sant'Andrea, 5 - 32100 Belluno  
T. +39 0437 959247  
mail@infodolomiti.it  
consorziodmodolomiti@pec.it  
**www.infodolomiti.it**

**CREDITS**

**Concept** mapostudio.com

**Print** Castaldi Grafica

**Photo**

2ª Copertina: M. Barito

P.6: G. Pompanin

P.54: M. Geremetta

Agordino: M. Geremetta, D. Favero

Arabba: F. Tremolada

Auronzo Misurina: M. Rai, S. Pais

Comelico: I. Ferro, M. Covella

Cortina d'Ampezzo: P. Albarelli, M. Giustina,  
Sanbrite

Marmolada: M. Nesello, M. Spagnolli

Valbelluna - Feltrino: M. Danesin,  
I. Brandalise

Val Fiorentina: S. d'Arsiè

Val di Zoldo: T. Forin, F. Voglino



Venezia Airport rappresenta la principale porta di accesso alle Dolomiti, “The Mountains of Venice”, presenti nella provincia di Belluno. Il connubio tra il terzo scalo intercontinentale italiano e il sito UNESCO delle Dolomiti è sempre più stretto. Più di cento le città collegate con voli diretti operati dalle principali compagnie aeree di linea e dai maggiori vettori Low Cost europei. Numerosi i paesi di medio e lungo raggio serviti e che alimentano una quota significativa degli arrivi internazionali in tutta la Regione. Per info aggiornate: [www.veneziaairport.it](http://www.veneziaairport.it)

La vicinanza tra l'aeroporto e le Dolomiti, i collegamenti via bus e treno, ma anche tramite autonoleggio, fanno sì che moltissimi turisti esteri ed italiani decidano di atterrare in terra veneta unendo il fascino della città più bella del mondo, Venezia, a quello delle Dolomiti della provincia di Belluno, dove insiste il 46,1% del sito UNESCO Patrimonio dell'Umanità. Un'unità di intenti che sta premiando il lavoro di rete messo in atto dalle varie realtà turistiche.

*Venezia Airport is the main gateway to Dolomites “The Mountains of Venice” located in the province of Belluno. The synergy between the 3rd Italian intercontinental airport and Dolomiti UNESCO World Heritage Site is ever closer. More than a hundred destinations connected by the main scheduled airlines and European Low Cost carriers. Several long & medium-haul countries are served, generating the largest part of the international tourists arrivals in the Veneto Region. For updated info please visit [www.veneziaairport.it/en/](http://www.veneziaairport.it/en/)*

*The proximity between Venice airport and the Dolomites, the connections by bus and train, but also by car rental, mean that many foreign and Italian tourists decide to land in the venetian region, combining the charm of the most beautiful city in the world, Venice, with the marvellous landscapes of the Dolomites of the province of Belluno, where 46.1% of the UNESCO World Heritage Site insists. A unity of purpose that is rewarding networking between various tourist realities.*

Daniela Procida  
Gruppo SAVE - SAVE S.p.A.  
Direzione Commerciale e Marketing Aviation

**DMO DOLOMITI** Il Consorzio DMO Dolomiti è l'ente, riconosciuto dalla Regione del Veneto, dedicato alla promozione, allo sviluppo ed all'incremento del turismo nel territorio della provincia di Belluno.

**La DMO riunisce soggetti pubblici e privati che si occupano di turismo nel territorio, quali Provincia, Comuni, consorzi e associazioni di categoria.** DMO Dolomiti is the official Authority dedicated to promotion, development

and increase of tourism in the province of Belluno. It brings together public and private entities that deal with tourism within the area, such as the Province, Municipalities, trade unions and syndicates.

INDICE - CONTENTS

CONCA AGORDINA	6
ALLEGHE CIVETTA	10
ALPAGO - CANSIGLIO	14
ARABBA	18
AURONZO - MISURINA	22
BELLUNO	26
CADORE	32
COLLE SANTA LUCIA	36
COMELICO	40
CORTINA D'AMPEZZO	44
FALCADE - VALLE DEL BIOIS	48
MARMOLADA - ROCCA PIETORE	54
VALBELLUNA - DOLOMITI PREALPI	58
VAL FIORENTINA	62
VAL DI ZOLDO	66
CADORE - OLTRE PIAVE	70
PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI	72
PREALPI BELLUNESI	74
BASSO FELTRINO	76

# Soste rigeneranti: i rifugi della Sezione Agordina del CAI

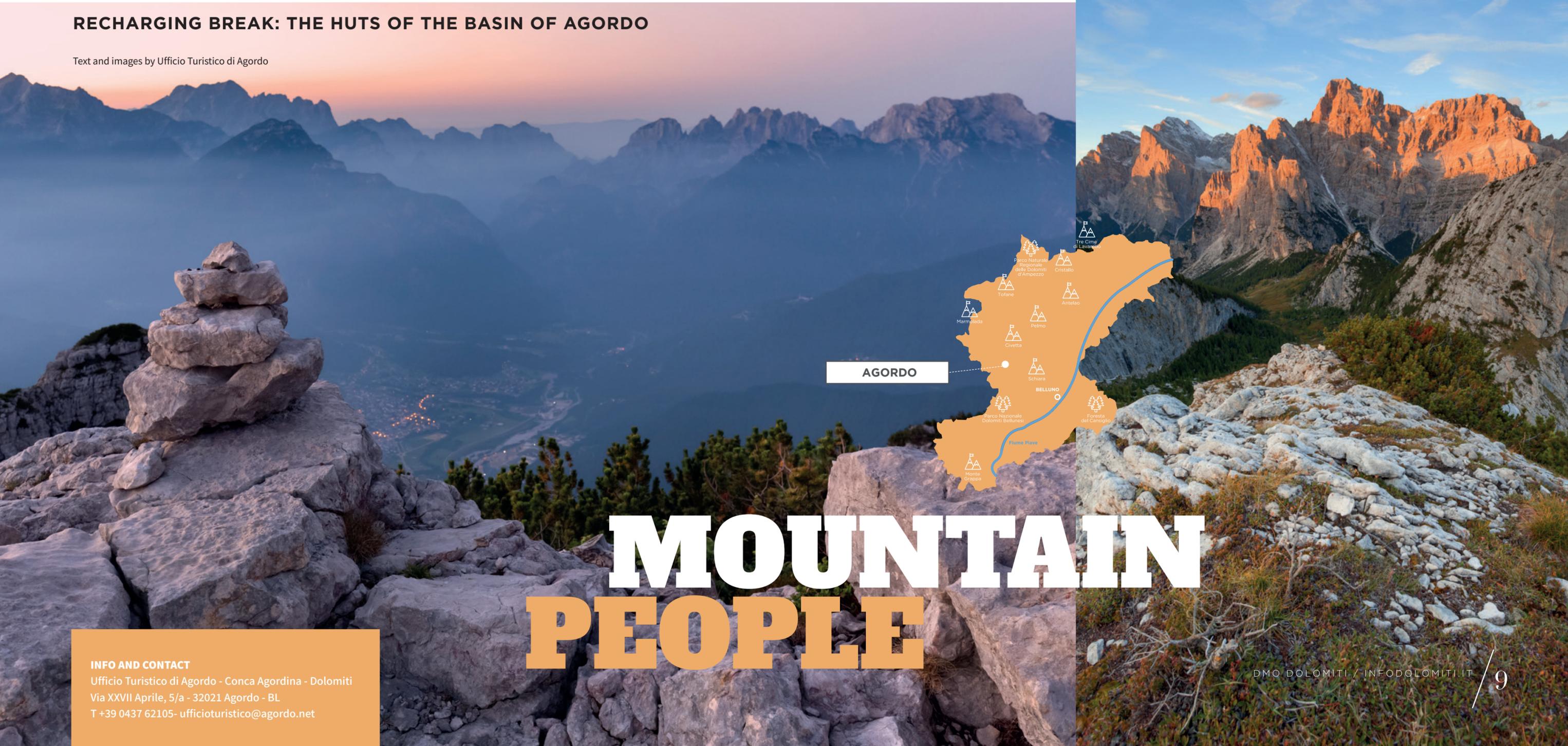
## RECHARGING BREAK: THE HUTS OF THE BASIN OF AGORDO

Text and images by Ufficio Turistico di Agordo

Parte integrante dell'esperienza della Montagna è quella del rifugio. La Sezione Agordina del Club Alpino Italiano, primo sodalizio fondato nelle Dolomiti più di 150 anni fa, è proprietaria di due strutture raggiungibili senza particolari difficoltà, affacciate in posizione panoramica sulla Conca Agordina. Questi due rifugi sono sorti seguendo percorsi diversi, ma sono accomunati dalla stessa passione per la cordialità, dalla bellezza del paesaggio e da una natura incontaminata. La loro storia è legata alla Sezione che si

è impegnata nella loro realizzazione e ammodernamento, con una cura che continua ancora oggi. Il Rifugio Bruto Carestiato al Còl dei Pass, alla base delle pareti meridionali della Moiazza, è stato inaugurato nel 1950 e porta il nome di un giovane alpinista caduto poco più che ventenne durante un'arrampicata sul gruppo del Civetta. Il rifugio è facilmente raggiungibile dal Passo Duran in circa 45 minuti ed è

punto di riferimento per gli escursionisti dell'Alta Via n.1 e per coloro che desiderano salire l'impegnativa Via Ferrata "Gianni Costantini" alla Cima Moiazza Sud, una delle più lunghe delle Dolomiti. Di fronte, sul versante orientale del Gruppo dell'Agnèr- Croda Granda, sorge invece il Rifugio Scarpa-Gurekian, sorto nel 1912 come chalet privato del pittore veneziano Enrico Scarpa e



AGORDO

# MOUNTAIN PEOPLE

**INFO AND CONTACT**

Ufficio Turistico di Agordo - Conca Agordina - Dolomiti  
 Via XXVII Aprile, 5/a - 32021 Agordo - BL  
 T +39 0437 62105- ufficioturistico@agordo.net

divenuto rifugio del CAI nel 1961. Dal 1984 è cointitolato a Ohannes Gurekian, ingegnere, profugo di origine armena, alpinista e presidente della Sez. Agordina del CAI dal 1930 al 1945, oltre che fondatore di una delle prime Pro Loco d'Italia a Frassené, paese chiamato nel passato la "Piccola Cortina" per le numerose attività alberghiere un tempo esistenti. E' raggiungibile in circa 1.30 ora da Frassené ed è un importante punto d'appoggio per traversate e ascensioni in tutta la zona orientale delle Pale di S. Martino. Diego e la sua famiglia al Col dei Pass e Marco alla base dell'Agnèr sono i rispettivi gestori, custodi discreti, che portano avanti con passione e sacrificio questo lavoro al servizio della montagna.

Protagonisti e narratori del territorio, accolgono e ristorano con ospitalità fatta di calore e tradizione escursionisti e scalatori da qualsiasi parte del mondo, che in questi luoghi trovano una sosta rigenerante, prima di una nuova partenza e di nuovi orizzonti.

*A very important part of the mountain life is to live for at least one day and one night in a hut. The Italian Alpine Club in Agordo, first section founded in the*

*Dolomites more than 150 years ago, is the owner of accessible structures approachable without any particular difficulty located in two panoramic positions. These two huts were built following different styles, but they are joined by the same passion for friendliness, from the Great Beauty of the landscape and an uncontaminated nature. Their history is strictly linked to the Italian Alpine Club section that realized and modernized the huts, using a particular care until today.*

*Bruto Carestiato hut located in Còl dei Pass under the southern fossil cliff of mount Moiazza, was inaugurated in 1950 and entitled to the memory of a young mountaineer died while climbing on the Civetta group.*

*The hut is easily accessible from Duran Pass walking for 45 minutes and it is a reference point for hikers of the High Way n.1 of the Dolomites and for the climbers who want to climb Via Ferrata "Gianni Costantini" until the summit of Mount Moiazza, one of the longest and hardest of the Dolomites.*

*In the other part of the basin of Agordo, on the eastern side of the Agnèr Group - Croda Granda, is located Scarpa-Gurekian hut, built in 1912 as a private*

*chalet by the Venetian painter Enrico Scarpa and became an alpine hut of Italian Alpine Club in 1961. Since 1984 is co-entitled to Ohannes Gurekian, engineer, refugee of Armenian origin, mountaineer and president of Italian Alpine Club in Agordo from 1930 to 1945, as well as founder of one of the first Pro Loco in Italy in Frassené, a small village called in the past "the little Cortina d'Ampezzo" for the numerous once existing hotel activities. It can be reached in about 1.30 hours walking from the little town of Frassené and it is an important point to support hikers for crossings and ascents throughout the eastern part of Pale of S. Martino mountains. Diego and his family in Col dei Pass and Marco in mount Agnèr are the site managers of two huts, confidential caretakers, who carry on with passion and sacrifice this important work for the mountain.*

*Leading actors and story tellers of this fantastic land, welcome and refresh with hospitality made of warmth and tradition the hikers and the climbers from anywhere in the world, that in these places find one regenerating stop, before to start for a new one departure and to reach new fantastic horizons.*

## LA CONCA AGORDINA UN ANFITEATRO NATURALE

### THE AGORDINA BASIN A NATURAL AMPHITHEATER

...protagonisti e narratori del territorio...

....Leading actors and story tellers of this fantastic land....

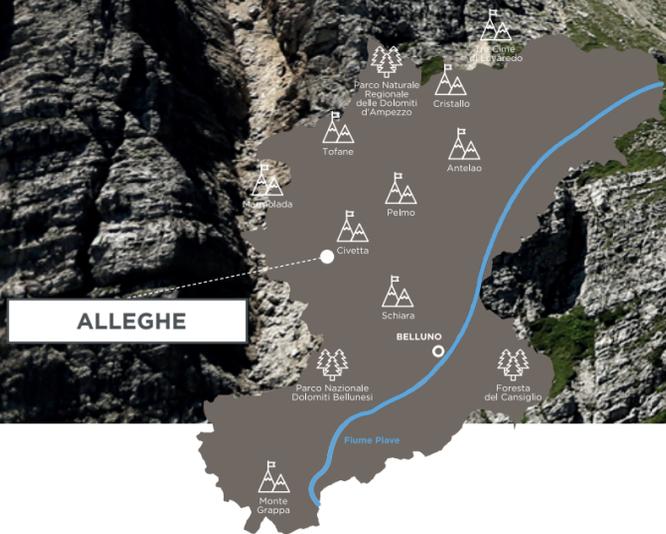
La Conca Agordina è un anfiteatro naturale circondato da gruppi montuosi Patrimonio dell'Umanità: Civetta-Moiazza, San Sebastiano-Tamer-Moschesìn, Monti del Sole-Ferùch, Agnèr-Croda Granda e Pale di San Lucano. Questa caratteristica la rende una meta ideale per escursioni ed ascensioni, che rimangono però fuori dai circuiti di massa. La bellezza dei luoghi è infatti ancora inalterata e in alcuni casi, come la Valle di San Lucano, rappresenta uno scrigno incontaminato di natura selvaggia. Sede della prestigiosa scuola geo-mineraria, la storia del territorio di Agordo è legata all'attività estrattiva della vicina Valle Imperina su cui si è basata l'economia della vallata per secoli, favorendo la costruzione di opere architettoniche di rilievo come Villa Crotta-de' Manzoni. Adiacente è la spianata d'erba del Broi, sede di tante manifestazioni popolari e osservatorio ideale per le cime circostanti. La montagna si racconta anche nelle storie delle imprese alpinistiche e l'attrazione di queste vette è tale che ad Agordo venne fondato, più di 150 anni fa, il quarto Club Alpino in Italia.

*The basin of Agordo is a natural amphitheater surrounded by the Dolomites inscribed in the World Heritage List of UNESCO from 2009: Civetta-Moiazza mountains, San Sebastiano-Tamer-Moschesìn mountains, Monti del Sole-Ferùch, Agnèr-Croda Granda and Pale di San Lucano mountains. This feature makes it a place ideal for hiking and climbing, without over tourism. The Great Beauty of this places is indeed still unchanged and in some cases, like the valley of San Lucano, represents an unspoiled treasure chest of wild nature. The history of Agordo area, where is located the famous geo-mining school, is linked to the mining activity of Imperina valley on which the basin economy was based for centuries, promoting the construction of an important outstanding architecture such as Crotta-de' Manzoni palace. The garden in the middle of the square of Agordo, named "Broi", is the ideal observatory for the surrounding peaks and the perfect location for popular events. The Storytelling of these mountains is very passionate and Agordo is an important town for alpinism. Here was founded more than 150 years ago one of the first Alpine Club sections in Italy.*

# COZY AND friendly



# ALWAYS UP



## Chissà perchè andiamo lassù

WHO KNOWS WHY WE GO UP THERE

Text and images by Consorzio Operatori Turistici Alleghe - Caprile

Se devo analizzare su me stesso il “perché” del mio andare in montagna, o del generale andare in montagna, devo tornare indietro di più di cinquant'anni ed il ricordare e ricordarmi bambino incantato e poi incatenato dalla maestosità delle pareti, mi porta a pensare a qualcosa di atavico, una strana forza che non apparteneva ai miei genitori e non derivava da loro insegnamenti, ma che arrivava da molto più lontano; era come se avessi ereditato i ricordi dei miei avi, certi luoghi pareva addirittura che li conoscessi già. La storia ci insegna che l'uomo da sempre cerca di elevarsi. Ci sono molti modi per elevarsi, ma certamente il modo più intuitivo e primordiale è quello fisico. Se lasciamo un bambino libero in uno spazio aperto lui sarà attratto

dal punto più alto ed istintivamente salirà su un sasso o su un albero, forse semplicemente per vedere un po' più in là. Per gli antichi le montagne erano la dimora di dei e demoni e se da un lato c'era il desiderio di salire dall'altra c'era la paura, giustificata poi dai rischi che correva chi intraprendeva certi viaggi. Ma l'istinto ed il bisogno molte volte si contrastano; se il problema è procurarsi il cibo difficilmente si pensa di scalare una montagna se non per un effettivo motivo che in origine poteva essere la caccia o la raccolta di bacche, e in tempi più recenti, la ricerca scientifica. Certamente Simone De Silvestro, cacciatore di camosci zoldano, quando arrivò in cima alla Civetta per la prima volta intorno al 1855 aveva già capito il perché e solo lui sapeva

### INFO AND CONTACT

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE CONSORZIO  
OPERATORI TURISTICI ALLEGHE - CAPRILE  
Piazza Kennedy, 17 - 32022 Alleghe - BL  
T. +39 0437 523333  
consorzio@alleghe.info - www.alleghefunivie.com

che quella bestia che lo costrinse a salire tanto in alto non era mai esistita. A noi visionari piace credere che Petrarca, salendo il Mont Ventoux nel 1336 possa essere stato il primo alpinista proprio perché il primo ad ammettere di aver raggiunto la cima al solo scopo di godere della salita e delle meraviglie che lungo la via ed in cima poté vivere ed assaporare. Negli anni salire le montagne ha avuto sulle persone, sulle autorità e sull'opinione pubblica risvolti diversi, passando dal considerare gli alpinisti dei superuomini osannati dalle folle, a farli passare per pazzi criminali suicidi, o ancor peggio per parassiti sociali. Io penso che le montagne siano i luoghi più belli del mondo e credo che chi segue l'istinto non sbaglia mai. Il mio istinto, e quello di tanti altri come me, ci porta sulle montagne e molte volte il domandarci perché è superfluo. Come un personaggio più autorevole di me disse tanti anni fa "scalo perché le montagne sono là" il che significa tutto e niente, ma rende l'idea dell'inspiegabilità delle passioni umane.

*If I had to explain why I, or anyone else for that matter, climb mountains, I would have to turn the clock back more than fifty years. The memory of a child fascinated and then inexorably bound by the majesty of the rock faces has a primordial feel to it, a strange force that*

*wasn't handed down to me by my parents and their teachings, but from a lot further back in time; it was as if I had inherited the memories of my forefathers and was almost as if I already knew certain places. History has taught us that man has always tried to elevate himself. There are many ways of doing this, but the most intuitive and primordial way is definitely the physical one. If a child is left alone in an open space, he will always be drawn to the highest point and will instinctively climb onto a rock or a tree, maybe just to catch a glimpse of what is beyond. For the ancients, the mountains were inhabited by gods and demons and while they wanted to climb them, they were also afraid, a fear that was in part justified by the risks involved when undertaking such a journey. But instinct and need are often at odds; if you need food, the last thing you think of doing is climb a mountain unless there is a real reason for it, which could be hunting or picking berries or, nowadays, scientific research. For sure, when Simone De Silvestro, the chamois hunter from Zoldo, reached the top of Civetta for the first time in around 1855, he knew why and he alone realised that the animal which had driven him higher and higher had never actually existed. Us visionaries like to think that when Petrarch climbed Mont Ventoux in 1336, he was the first ever mountaineer*

# BREATHE and feel

*because he was the first one to admit that he had reached the top purely for the pleasure of the ascent and to enjoy the wonders he saw and experienced along the way and from the top.*

*Over the years, climbing mountains has had different effects on people, the authorities and public opinion, with mountaineers going from being considered supermen worshipped by many to becoming crazy suicidal criminals or, even worse, social parasites. I think the mountains are the most beautiful place on earth and, in my opinion, if you follow your instinct, you can never go wrong. It is my instinct, and that of many others like me, that takes us up into the mountains and trying to understand why is often pointless. Many years ago someone more distinguished than me said "I climb because the mountains are there". You can take this to mean what you want, but it gives you an idea of the inexplicable nature of human passions.*

Alleghe è il tuo punto di accesso ai paesaggi alpini delle Dolomiti.

*Alleghe is your gateway to the beautiful Alpine landscapes of the Dolomites.*

Alleghe è il tuo punto di accesso ai paesaggi alpini delle Dolomiti – Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Cime leggendarie, moderni impianti di risalita e una vasta offerta di servizi e attività per famiglie, giovani e sportivi. Accoglienza di qualità e ospitalità genuina. Alleghe è una destinazione adatta a tutti e capace di regalare intense emozioni in una natura conservata e protetta.

Un modo di emozioni per conoscere la montagna, quella vera, tutto l'anno: d'inverno, tempio degli sport invernali inserito nel Comprensorio sciistico Ski Civetta e negli oltre 1200 km di piste del carosello Dolomiti Superski; d'estate, destinazione ideale in cui praticare sport all'aria aperta tra le sue montagne o intorno al lago oppure provare una delle tante attività dedicate ai più piccoli come Ally Farm, il parco per tutta la famiglia ai Piani di Pezzè, o il Civetta Adventure Park interamente costruito tra gli alberi in cui potrete provare l'emozione di volare da un albero all'altro sospesi nel vuoto. Alleghe è la destinazione ideale per vivere le Dolomiti in un ambiente incontaminato immerso in una natura straordinaria.

*Alleghe is your gateway to the beautiful Alpine landscapes of the Dolomites – a World Heritage Site. It offers legendary peaks, modern lifts and a wide variety of facilities and activities for families, youngsters and sports enthusiasts. As well as first-class hospitality and a warm, genuine welcome. Alleghe has something for everyone and its carefully preserved, protected natural environment is a constant source of emotion. Alleghe offers a world of emotions that only "real" mountains can give, all year round: in the winter it is a haven for winter sports as it lies within the Ski Civetta ski area and the Dolomiti Superski district with more than 1200 km of slopes; in summer it is the ideal destination for enjoying outdoor sports either in the mountains or around the lake or for taking part in one of the many activities for kids like Ally Farm, the park for the whole family at Piani di Pezzè, or the Civetta Adventure Park, an aerial obstacle course where you can experience the thrill of flying from tree to tree with nothing below you. Alleghe is the ideal destination to experience the Dolomites in an unspoiled, extraordinary, natural setting.*



# WATER, WIND AND FREEDOM



## Il Vento nelle mani... anzi nelle vele

### THE WIND IN YOUR HANDS... OR BETTER IN YOUR SAILS

Text and images by Consorzio Alpagos Consiglio

Grazie al suo un vento termico, creato dal riscaldamento delle montagne circostanti, il Lago di Santa Croce è il luogo ideale dove praticare il kitesurf.

In questo sport si utilizza un "kite", ossia un aquilone legato ad una tavola e sfruttando la forza del vento si può planare sull'acqua e compiere incredibili evoluzioni in aria, circondanti dal meraviglioso skyline delle Prealpi bellunesi.

Questa particolare ventilazione consente una pratica sicura e di facile apprendimento anche tramite l'esperienza dei maestri nelle diverse scuole presenti sulla spiaggia di Farra, che offrono corsi a vari livelli.

Garantendo un flusso orizzontale da sud verso nord con un'elevata stabilità, sia per intensità che per direzione, ci si può divertire quasi tutto l'anno ma consigliamo i mesi di Marzo, Aprile e Maggio.

Di fatto queste speciali condizioni inducono molti kitesurfer dall'estero a prediligere l'Alpago, in cui anche nei mesi più caldi si possono trovare giornate molto buone, soprattutto nei periodi afosi, dopo un temporale che rinfresca l'aria. Le probabilità di trovare vento però ricominciano a crescere nei mesi dopo l'estate: in settembre e in ottobre si esce con buona frequenza.

Nel periodo estivo è possibile praticare molte attività tra cui passeggiate a piedi o in bici lungo il lago oppure esplorare le montagne che lo incorniciano per escursioni nella natura o alla scoperta della gastronomia locale. Per chi invece preferisce rilassarsi è sufficiente sistemarsi sul lato della spiaggia dedicata ai bagnanti, con parco giochi per i più piccoli e godere del vento pomeridiano che facilita la tintarella... ma ricordatevi di tenere ben saldo il cappello.

#### INFO AND CONTACT

CONSORZIO ALPAGO CANSIGLIO

Piazza 11 Gennaio 1945 - 32010 Tambre - BL

M. +39 345 7545517

[www.alpagocansiglio.eu](http://www.alpagocansiglio.eu) - [info@alpagocansiglio.eu](mailto:info@alpagocansiglio.eu)



...incredibili evoluzioni in aria, circondanti dal meraviglioso skyline delle Prealpi bellunesi.

...incredible evolutions in the air, surrounded by the wonderful skyline of the Belluno Pre-Alps.

Thanks to its thermal wind, created by the heating of the surrounding mountains, Santa Croce Lake is the ideal place to practice kitesurfing.

In this sport is used a kite tied to a board and by exploiting the force of the wind you can glide over the water and make incredible evolutions in the air, surrounded by the wonderful skyline of the Belluno Pre-Alps.

This particular windy weather allows safe practice and easy learning, also through the experience of the teachers in the various schools on Farra beach, who offer courses at various levels.

By ensuring a horizontal flow from south to north with high stability, both in intensity and direction, you can have fun almost all year round but we recommend the months of March, April and May. In fact, these special windy conditions induce many kites from abroad to prefer Alpage, where even in the hottest months you can find very good days, especially in muggy seasons, after a storm that cools the air. The chances of finding wind,



however, begin to grow again in the months after the summer: in September and October it is possible to go out with good frequency.

During the summer it is possible to practice many activities including walking or cycling along the lake or explore the mountains that frame it for excursions to discover the fantastic natural landscape or the local cuisine. For those who prefer to relax it is recommended to sit on the side of the beach dedicated to swimmers, with a playground for the little ones and enjoy the afternoon wind that facilitates sunbathing ... but remember to keep your hat firmly in place.

## ALPAGO - CANSIGLIO

### LA CASA DEL LIBRO THE HOUSE OF THE BOOK

Compie 30 anni dalla sua costruzione la "Casa del Libro". Una casa-museo interamente scolpita in legno dall'artista veneziano Livio De Marchi, scultore di fama mondiale, che scelse l'Alpage, in particolare la località di Sant'Anna a Tambre, per creare un'opera ricca di particolari e dettagli straordinari. L'unica in Italia e perciò maggiormente meritevole di una visita che saprà sorprendere gli adulti e i bambini. Farà sognare gli amanti dei libri alla sola vista delle pareti esterne, costituite da centinaia di libri scolpiti nel legno, il tetto è un enorme libro aperto mentre al posto del camino c'è una grande penna stilografica. Anche la staccionata esterna è a tema, composta da una lunga fila di matite con la punta colorata e con un grande paio di occhiali come cancello. L'interno della casa è ricco di una serie numerosa di opere che ne costituiscono il mobilio, tutto scolpito nel legno.

The "House of the Book" turns 30 years after its construction. A house-museum entirely carved in wood by the Venetian artist Livio De Marchi, a world-famous sculptor, who chose Alpage dell, in particular the little town of Sant'Anna next to Tambre, to create a work full of extraordinary particulars and details. The only one in Italy and therefore more deserving of a visit that will surprise adults and children. It will make book lovers dream at the mere sight of the external walls, made up of hundreds of books carved in wood, the roof is a huge open book while instead of the chimney there is a large fountain pen. The external fence is also themed, consisting of a long row of pencils with a colored tip and a large pair of glasses as the main entrance. The interior of the house is rich in a numerous series of works that make up the furniture, all carved in world famous wood.



## LAND and sky



# RELAXING WALKS

È impossibile passeggiare lungo le pendici del Col di Lana senza respirare le avventure che lo hanno attraversato negli anni; infatti questa montagna di 2.452 metri, formata da roccia vulcanica, articolata in più cime, e simbolo della valle di Fodom, permette di ripercorrere la storia della Prima Guerra Mondiale tra trincee e camminamenti.

Teatro di aspri combattimenti, il Col di Lana è conosciuto anche come Col di Sangue, e sulla sua cima si trova la cappella dedicata ai valorosi caduti, che ogni anno ad agosto vengono ricordati attraverso la Commemorazione, alla presenza delle delegazioni militari dell'esercito italiano e Austriaco. Altra nota storica è rappresentata dal Museo Della Grande Guerra "Col di Lana Monte di Sangue", situato al Passo Pordo.

Per gli amanti del tramonto o dell'alba, è possibile pernottare al bivacco Brigata Alpina Cadore e godersi il fenomeno

dell'enrosadira, ammirando così le Dolomiti Patrimonio UNESCO tingersi di rosa.

Parlando di storia e arte, non è possibile non citare il Castello di Andraz, uno dei simboli di maggior fascino dell'area alpina orientale. Costruito nei primi anni dell'XI sec., su uno sperone roccioso ai piedi del Passo Falzarego a 1750 m di quota, e inserito in un contesto naturalistico e paesaggistico unico, è stato oggetto di importanti interventi di restauro diventando così un museo a cielo aperto, ricco di cultura e storia. Durante il XIII sec e il XIV il Castello fu abitato da famiglie feudatarie del Principato Vescovile di Bressanone, tra gli abitanti più illustri si ricorda il filosofo astronomo e scienziato Nicolò Cusano, e fu sede per la lavorazione del ferro che proveniva dalle miniere del Fursil.

Ogni anno vengono organizzati all'interno del Castello numerosi eventi culturali e musicali dedicati a grandi e piccini.

ARABBA



#### INFO AND CONTACT

ARABBA FODOM TURISMO

Via Mesdi 66/A-B

32020 Livinallongo del Col di Lana - Arabba

T. +39 0436 79130 - [www.arabba.it](http://www.arabba.it) - [info@arabba.it](mailto:info@arabba.it)

# Natura e storia ad Arabba si legano in un modo unico nel suo genere

NATURE AND HISTORY ARE LINKED IN A UNIQUE WAY

Text and images by Arabba Fodom Turismo



Open-air  
**MUSEUM**

*It is impossible to walk along the walls of Col di Lana without breathing the adventures that crossed it over the years; in fact this mountain of 2.452m, formed by volcanic rock, divided into several peaks, is the symbol of the Fodom valley and allows you to retrace the history of the First World War between trenches and walkways.*

*Theater of fierce fighting, Col di Lana is also known as blood mountain, and on its top there is the chapel dedicated to the brave fallen, which are remembered every August with a commemoration, in presence of military delegations of the Italian and Austrian army. Another historical note is represented by the Great War Museum, located at the Pordoi*

*Pass. For lovers of sunset or sunrise, it is possible to stay overnight at the bivouac Brigata Alpina Cadore and enjoy the phenomenon of the “enrosadira” admiring the peaks take on a pink-reddish color, which gradually turns into violet.*

*Speaking of history and art, it is impossible not to mention the Andraz Castle, one of the most fascinating symbols of the Eastern Alpine area. Built in the early years of the 11th century, on a rocky spur at the foot of the Falzarego Pass at 1.750 meters above sea level, in a majesty place, in a beautiful landscape became an open-air museum, rich in culture and history.*

*During the XIII and XIV centuries the castle was inhabited by feudal families of the Prince-Bishop of Bressanone, among the most illustrious inhabitants, the philosopher, astronomer and scientist Nicolò Cusano is remembered, and it was also the site for the processing of iron that came from the mines of Fursil. Numerous cultural and musical events are organized inside the Castle every year.*



ARABBA, UNO SCENARIO UNICO E SUGGERITIVO

ARABBA, A UNIQUE AND SUGGESTIVE SCENERY

Ci troviamo nel Comune di Livinallongo del Col di Lana (BL), nella Valle di Fodom, una delle cinque valli che costituiscono l'enclave della Ladinia. Arabba, “Reba” in ladino, si trova qui, ai piedi del massiccio del Sella (una tra le icone più famose delle Dolomiti UNESCO, patrimonio mondiale), a 1600 metri di quota, incastonata come una perla tra il Passo Pordoi e il Passo Campolongo. E, di fronte, la “Regina” delle Dolomiti, la Marmolada, che con Punta Penia raggiunge il punto più alto, a 3.342m.

In questo scenario unico e suggestivo, Arabba è una piccola frazione che ha conservato la cultura, le tradizioni, i racconti, l'artigianato e i valori di uno stile di vita prevalentemente contadino, semplice e genuino, che oggi permette agli ospiti di immergersi in un “mondo fuori dal mondo”. Un paese raccolto e caratteristico, un luogo ideale per riscoprire una dimensione a misura

d'uomo in ogni stagione: aria pulita, natura incontaminata, zero stress.

*Arabba belongs to the Fodom Valley, which is one of the 5 Ladin valleys. It is a small and peaceful village in the heart of the Dolomites located at 1.602m above sea level surrounded by the magnificent Group of the Sella (World Nature Heritage – UNESCO) at the foot of the Pordoi Pass and the Campolongo Pass. On the other side you can admire the queen of the Dolomites, the Marmolada Glacier, which with its 3.342 meters represents the highest point of the Dolomites.*

*Arabba is still an authentic mountain village that has preserved the culture, traditions, craftsmanship and values of a predominantly peasant, simple and genuine lifestyle, which today allows guests to discover a cozy and fascinating place. Arabba is fresh air, unspoiled nature and zero stress.*

AURONZO - MISURINA

Quel sommesso sussurrare sui sentieri di Auronzo di Cadore...

*Hushed whispering on Auronzo di Cadore's footpaths...*

## Il dialogo segreto tra l'uomo e il bosco

### THE SECRET MAN-FOREST DIALOGUE

Text by Luca Vecellio and images by IAT Auronzo - Misurina - Tre Cime

Non tutti i visitatori in Auronzo sono consapevoli dell'antico segreto che viene conservato tra il bosco e l'uomo. Si può ascoltare stando in silenzio, immobili, su un sentiero che a poco a poco si perde tra le conifere; si può percepire percorrendo un sentiero di cui non si vede l'orizzonte o appoggiando una mano sulla corteccia, fotografando un fiore, ascoltando il bramire dei cervi in autunno, abbeverandosi alla fonte di un piccolo ruscello o esaminando attentamente le lamelle di un fungo. Il bosco, in Auronzo, è capace di parlare alla parte più intima del viaggiatore, quella che è come uno specchio e che guarda dentro le cose. Si tratta di un sussurro, un mormorio sommesso che riesce in qualche modo a rendere una distesa di alberi e circoscritte radure qualcosa di molto più intrigante e misterioso: sui sentieri ricchi di muschio, attraverso labirinti di antiche "taute", ovvero i ceppi d'alberi che furono, si entra in un equilibrio perfetto della natura, dove gli elementi collaborano per creare un'immagine pulsante e vivida. Per riuscire a percepirlo è necessario perdersi, anche in una semplice passeggiata mattutina, quando la rugiada bagna

# THE MAN AND THE FOREST

AURONZO - MISURINA



#### INFO AND CONTACT

IAT AURONZO - MISURINA - TRE CIME

Ufficio Auronzo di Cadore, Via Roma, 24 T. +39 0435 400078

Ufficio Misurina, Via Monte Piana, 2 T. +39 0435 39016

iat@comune.auronzo.bl.it - www.comune.auronzo.bl.it

ancora il sottobosco. Attraverso l'acustica della foresta i suoni rimbombano e restano impressi nel legno, che nella storia fu prezioso anche per la Serenissima Repubblica di Venezia: celebre la foresta di Somadida, la riserva in località San Marco, dove la fauna e la flora vengono custodite in un vero e proprio scrigno, dove il legno pregiato veniva utilizzato per costruire la parte migliore della flotta veneziana.

Parrebbe scontato che questo fenomeno possa avvenire in altri luoghi dove le foreste sono ancora più imponenti, ma ad Auronzo la letteratura insegna che il dialogo tra l'uomo e la natura ha un elemento magico compreso nel proprio sistema: basti leggere "Il segreto del bosco vecchio" dell'autore bellunese Dino Buzzati ed ecco che troviamo ben descritto, ambientato nella versione cinematografica proprio in Auronzo, il curioso fenomeno. I caprioli, i cervi, le volpi e i tassi non parlano, ma descrivono con la loro presenza un mondo fatto di silenzio, di piccoli rumori, di segnali e di intuizioni vitali.

Da lontano, sdraiati controvento, li avvistiamo e li paragoniamo alla nostra quotidianità fatta di confusione e parole talvolta scontate: alzano la testa, le orecchie e alla prima percezione si danno alla fuga. Nella foresta, a Val da Rin o Val Marzon, durante le ore serali, torniamo animali silenziosi: "cacciamo" immagini con il binocolo, con la macchina fotografica oppure soltanto con gli occhi, e ricordiamo di un passato genetico dove la percezione e l'intuizione erano sopravvivenza. I boschi di Auronzo di Cadore ci costringono a pensarci senza alcun altro orizzonte così come le montagne, alzando lo sguardo, ci ricordano l'immensità della natura e l'ampiezza delle sue ombre.

*Not all Auronzo's visitors are aware of the ancient secret shared by forests and man. You can hear it if you stand stock still, in silence, on a path gradually petering out into the conifers; you can feel it on a footpath on which the horizon is invisible or resting a hand on the bark of a tree, taking a photo of a flower, listening to the barking of deer in autumn, drinking from a little stream or carefully examining a mushroom's gills. Auronzo's forests speak to a traveller's most intimate being,*

*the part which is like a mirror looking into things.*

*It is a whisper, a murmur, which somehow succeeds in making an expanse of trees and clearings something more intriguing and enigmatic: on mossy footpaths, through mazes of ancient 'taute', the trunks of the trees that once were, taking us into nature's perfect equilibrium in which the elements work together to create a pulsing, vivid image. Sensing this requires getting lost, including on a straightforward morning stroll when the forest undergrowth is still moist with dew.*

*Through the forests' acoustics, sounds echo and remain impressed on the wood, which was precious for the Venetian Serenissima Republic, too: the famous Somadida forest, this reserve in San Marco, where fauna and flora are guarded in a veritable treasure trove whose precious wood was once used to build the best part of the Venetian fleet.*

*It seems obvious that this phenomenon can take place elsewhere, where forests are even more imposing, but in Auronzo literature teaches us that the dialogue between man and nature has something inherently magical about it: just read Belluno author Dino Buzzati's Il Segreto del Bosco Vecchio - the secret of the old forest - with its effective descriptions of this curious phenomenon, made into film version right here in Auronzo. Roe deer, deer, foxes and badgers do not speak but their presence is replete with a world of silences, tiny sounds, signals and vital intuitions.*

*From far away, stretched out against the wind, we see them and measure them up to our chaotic everyday worlds of sometimes banal words: they raise their heads, their ears and, as soon as they hear us, they run away. In the forest, in Val da Rin or Val Marzon, during the evening, we become silent animals once again: hunting out images with our binoculars, our cameras or just our eyes and remembering the past in our DNA in which perception and intuition meant survival. Auronzo di Cadore's forests oblige us to think with no other horizon, just as when we raise our eyes to the mountains it reminds us of the immensity of nature and the breadth of its shadows.*

## L'ESTATE AD AURONZO: AVVENTURA E RELAX

### SUMMER IN AURONZO: ADVENTURE AND RELAX

L'entrata del paese di Auronzo vi incanterà con lo scorcio sul lago, in cui si specchia l'anfiteatro di montagne circostanti, tra cui spiccano le famose Tre Cime di Lavaredo. Trascorrere qui una vacanza estiva significa poter scegliere tra passeggiate rilassanti nei boschi a contatto con la natura e respirando l'aria balsamica di montagna, trekking ad alta quota, gite in mountain-bike o in e-bike percorrendo ad esempio la pista ciclabile Auronzo-Misurina, salite in seggiovia al Monte Agudo o al Col de Varda per ammirare dalla cima panorami mozzafiato, i più avventurosi possono provare la discesa con il Fun Bob o uno dei percorsi del Tre Cime Adventure Park. Non si può non nominare l'incantevole Misurina con il suo splendido lago e il fiabesco Lago Antorno. Consigliamo poi la visita al Museo Multitematico presso il Palazzo Corte Metto o al Museo storico all'aperto a Monte Piana. Siamo sicuri che questi luoghi vi rimarranno nel cuore e non vedrete l'ora di potervi ritornare!

*The view awaiting you when you get to the entrance to Auronzo town will enchant you with its mountain amphitheatre reflected in its lake, and the famous Tre Cime di Lavaredo standing out.*

*A summer holiday here means a choice of relaxing walks in the forest in the midst of nature, breathing the healthy mountain air, high altitude trekking, mountain bike or e-bike trips such as the Auronzo-Misurina cycle track, ski lift rides to Monte Agudo or Col de Varda for breathtaking panoramas and, for the most adventurous, a Fun Bob descent or one of the Tre Cime Adventure Park itineraries. And, of course, enchanting Misurina with its marvellous lake and fairy-tale Antorno lake. We also recommend a visit to the Palazzo Corte Metto multi-themed museum or the Monte Piana open air history museum. We're sure that these places will find a place in your hearts and you won't be able to wait to return!*

# ENJOY the silence

# Belluno, la natura entra in città

## BELLUNO, NATURE ENTERS THE CITY

Text and images by Comune di Belluno



Un'estate particolare, quella del 2020, in cui il turismo si rivolgerà a mete in grado di offrire spazi aperti, ariosi, lontani dalla folla. Luoghi salubri, naturali e bellissimi, dove rilassarsi in tutta sicurezza, godendo della natura. Le Dolomiti si candidano quindi a regine dell'ospitalità estiva e in particolare Belluno, la loro capitale, è pronta ad accogliere i suoi visitatori. Una città serena, immersa nel verde, lambita dal Piave, ricca di cultura che saprà soddisfare ogni esigenza. Le dimensioni a misura d'uomo consentono di abbinare nella medesima giornata, escursioni naturalistiche sul vicino colle del Nevegal e passeggiate culturali nel bellissimo centro storico, per finire con una cena tradizionale, seguita, perché no, da un concerto o una rappresentazione tra le molte offerte dal

ricco cartellone estivo, rigorosamente all'aperto. A Belluno la natura entra in città, infatti è l'unico capoluogo italiano il cui territorio rientra interamente tra i confini di un parco nazionale, quello delle Dolomiti bellunesi, di cui costituisce una delle principali porte di accesso. Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi è un'area protetta istituita nel 1990, e si estende su circa 30.000 ettari nel territorio di ben 15 Comuni della provincia. Svariate sono le possibilità escursionistiche che il territorio offre partendo, anche a piedi dalla città e rimanendo nel territorio del Parco. Segnaliamo il percorso lungo il torrente

Ardo, che partendo da Borgo Prà si snoda lungo il corso d'acqua attraverso vecchi edifici, e zone alberate, oppure una salita verso il Monte Serva, placido colle che sovrasta Belluno, dalla cima del quale, nelle giornate più limpide si può scorgere Venezia. Più impegnativa, ma indimenticabile, è un'ascensione sul monte Schiara, facente parte del Bene Dolomiti UNESCO, Patrimonio dell'Umanità, per vie ferrate, partendo dal caratteristico borgo rurale in pietra di Case Bortot, nelle Valli di Bolzano Bellunese. Belluno saprà porsi come meta originale, accattivante e sorprendente, per divertirsi e rilassarsi in sicurezza.

# A CITY IN THE GREEN

Belluno è una città da scoprire a piedi, all'aria aperta, attraverso cinque passeggiate tematiche

*Belluno is a city to be discovered, walking in the open air, maybe through five thematic paths*



# nature and CULTURE

*A particular summer will be in 2020, in which the tourists will choose the destinations that offer open spaces, far from the crowd. Healthy, natural and beautiful places, where to relax in complete safety, enjoying wild nature. The Dolomites of the Province of Belluno will be candidate as the queens of the summer regarding hospitality and in particular the city of Belluno, the Capital of the Dolomites, is ready to welcome its visitors. A quiet aristocratic city, immersed in nature, coasted by the river Piave, that will satisfy every need. The small dimensions of the city allow to combine in the same day, naturalistic excursions on Nevegal and cultural paths in the beautiful old town, a*

*traditional dinner, followed, why not, by a concert or a open event of the summer program. In the city the Nature is very important, in fact, Belluno is the only Italian capital whose territory is entirely included in the borders of a National Park, Bellunesi Dolomites. The city is one of the main gates of the National Park. The protected area was established in 1990 and included 30,000 hectares in the territory of 15 Municipalities of the Province of Belluno. There are several paths in the protected area even starting from the city. The most important paths are along Ardo stream, starting from "Borgo Prà" and visiting old buildings and wooded areas, or for example the climb of Serva*

*Mountain, overlooking the city and on clear days also Venice City. The hard, but unforgettable ascent to Schiara Mountain, in the System n 3 of UNESCO Dolomites, World Heritage Site, includes various via ferrata, starting from the characteristic rural village of Case Bortot to the top. The city of Belluno is an original, captivating and amazing destination to have fun and relax.*

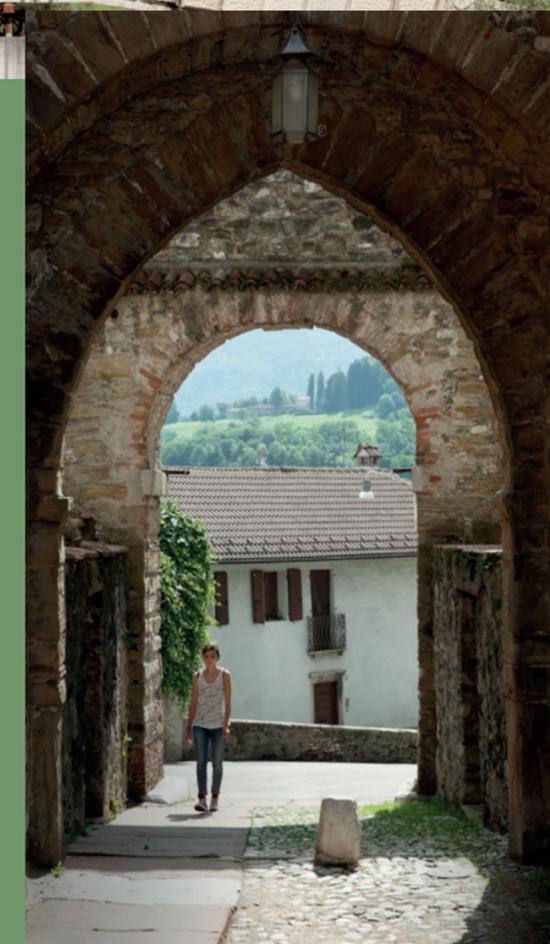


BELLUNO

## ALLA SCOPERTA DEL CENTRO STORICO DISCOVERING THE HISTORIC CENTRE

Belluno è una città da scoprire a piedi, all'aria aperta, magari attraverso cinque passeggiate tematiche, opportunamente segnalate, dall'immediato cuore del centro al fiume Piave. Percorso viola, "Zattieri": da piazza dei Martiri a Porta Rugo, costeggia i resti delle mura storiche lungo via Sottocastello, fino al Ponte della Vittoria, Ponte Vecchio e Borgo Piave, antico porto fluviale della città. Percorso giallo, "900": dal Palasport a via Garibaldi, un viaggio nella Belluno della prima metà del secolo, attraverso significativi esempi di architettura per lo più ad opera di Riccardo Alfari ma non solo. Percorso blu, "Dino Buzzati": dalla stazione ferroviaria a piazza Duomo, con una sosta sulla terrazza panoramica di piazza Castello, da cui si può ammirare in lontananza la chiesetta di S. Pellegrino annessa a villa Buzzati. Percorso rosso, "Dolomiti": dal centro visitatori del parco Nazionale della Dolomiti Bellunesi, in Piazza Piloni, a Piazza Duomo, si snoda nel cuore più caratteristico della città, tra piazza Santo Stefano, piazza Mercato e la torre civica. Percorso verde, "Sebastiano Ricci": dal parcheggio di Lambioi a Porta Rugo, lungo via Mezzaterra, il cuore antico di Belluno.

*Belluno is a city to be discovered, walking in the open air, maybe through five thematic paths, appropriately indicated, from the historical center to the famous river Piave. Purple path, named "Zattieri": from the Square of the Martyrs to Rugo Gate, the path skirts the remains of the historic walls of the Castle, until the Victory Bridge, the Old Bridge and "Borgo Piave", ancient river port of the city. Yellow path, named "900": from Sports Hall to Garibaldi way, a trip into Belluno as if we were in the first half of the century, through significant examples of architecture made, but not only, by Riccardo Alfari. Blue path, named "Dino Buzzati": from the railway station to the square of St. Martin Cathedral, with a break on the panoramic terrace of Castle Square, from which you can admire the small S. Pellegrino Church annexed to the house where the famous writer Dino Buzzati was born. Red path, named "Dolomites": from the visitor center of the Dolomiti Bellunesi National Park, in Piloni Square, to the Square of St. Martin Cathedral, the route winds in the characteristic heart of the city, between St. Stephan Square, Market Square and the civic tower. Green path, named*



*"Sebastiano Ricci": from Lambioi Parking Area to Rugo Gate, across Mezzaterra Street, the path visits the ancient heart of the city of Belluno.*

*“Sognava rocce alte, spazi aperti e cielo sopra la testa.  
Senza, era triste.”*

*Mauro Corona*



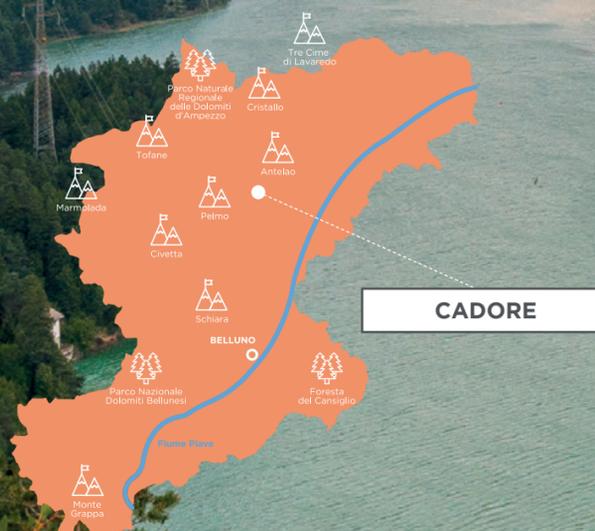
# Arte, tradizione e cultura si celano tra le Dolomiti

## ART, TRADITION AND CULTURE HIDE IN THE DOLOMITES

Text and images by I.A.T. San Vito di Cadore

Incastonato tra le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità, il Cadore è la terra che ha dato i natali a Tiziano Vecellio, maestro del colore e del paesaggio, la cui casa - museo di Pieve di Cadore è uno dei luoghi più importanti della memoria legata al pittore. L'umile dimora di un giovane montanaro che, partito giovanissimo dal Cadore alla volta della capitale lagunare per diventare protagonista della pittura del Cinquecento, è aperta al pubblico e rappresenta il fulcro di un ingente patrimonio storico artistico che trova la sua valorizzazione in una serie di moderni musei che raccolgono le testimonianze più importanti della cultura locale. A pochi passi della casa infatti si trova la moderna costruzione del Museo dell'Occhiale, testimonianza importante

# HERITAGE AND PEAKS



### INFO AND CONTACT

I.A.T. S.VITO DI CADORE  
 Corso Italia, 92/94 - 32046 San Vito di Cadore - BL  
 T. e F. + 39 0436 9238  
[www.dolomiti.org](http://www.dolomiti.org) - [cadore@dolomiti.org](mailto:cadore@dolomiti.org)

# magic, tales and LEGENDS

della storia della nascita e dello sviluppo del distretto dell'occhialeria bellunese a partire dalla fine del 1800. Un Museo unico al mondo che raccoglie un ricco e prezioso patrimonio di oggetti (monocoli, fassamani, pince-nez, bastoni, ventagli, astucci, ecc) e documenti che raccontano l'evoluzione e la storia dell'occhiale dal Medioevo ai giorni nostri. Sulla collina retrostante si trova il Forte di Monte Ricco. Costruito assieme a Batteria Castello a partire dal 1882, faceva parte di un insieme di opere di sbarramento e di posizioni difensive in funzione antiaustriaca. Nella piazza principale del paese si trovano due imponenti edifici, la chiesa Arcidiaconale di Santa Maria

Novella, dove si conservano importanti opere di Tiziano Vecellio e bottega, e il Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore, antica sede amministrativa del territorio che dagli anni sessanta del Novecento ospita il MARC - Museo Archeologico Cadorino. Il museo espone reperti preromani e romani di fondamentale importanza, rinvenuti esclusivamente nell'area del Cadore centrale, che consentono la ricostruzione della storia antica del Cadore. Il museo inoltre si colloca a pochi passi dal sito archeologico di piazza municipio, dove i resti di una villa romana affiorano alla base dell'odierna sede amministrativa del comune di Pieve. Per chi volesse intraprendere un'affascinante passeggiata

sulle orme della storia è possibile, in circa mezzora di cammino dal centro di Pieve raggiungere lo straordinario scenario di Lagole, una radura ricca di sorgenti benefiche, sede di un antico santuario dal quale provengono la maggior parte dei reperti presenti nel Museo Archeologico Cadorino. Vivere un'esperienza turistica in Cadore significa inevitabilmente arte, tradizione e cultura per comprendere appieno il fascino che si cela tra le Dolomiti, luogo ricco di magia, leggenda e storia.

*Nestled among the Dolomites, a World Heritage Site, Cadore is the land that gave birth to Tiziano Vecellio, master of color and landscape, whose house*

*- museum in Pieve di Cadore is one of the most important places of memory linked to the painter. The humble abode of a young mountain man who left Cadore at a very young age to go to the capital of the lagoon to become the protagonist of 16th century painting, is open to the public and represents the fulcrum of a huge historical and artistic heritage that finds its valorization in a series of modern museums that collect the most important evidence of local culture. In fact, a few steps from the house there is the modern building of the Eyewear Museum, an important testimony of the history of the birth and development of the Belluno eyewear district since the end of the 1800s.*

**DOLOMITI: ISPIRAZIONE PER IL GRANDE**

**MAESTRO DEL COLORE**

**DOLOMITES: INSPIRATION FOR THE GREAT MASTER OF COLOR**

*A unique museum in the world that collects a rich and precious heritage of objects and documents that tell the evolution and history of the eyewear from the Middle Ages to the present day. On the hill behind there is the Fort of Monte Ricco. Built together with Battery Castle from 1882, it was part of a set of barrier works and defensive positions in anti-Austrian function. In the main square of the village there are two imposing buildings, the Archdeacon church of Santa Maria Novella, where important works by Tiziano Vecellio and workshop are kept, and the Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore, an ancient administrative seat of the territory that from the sixties of the twentieth century it houses the MARC - Cadorino Archaeological Museum. The museum displays pre-Roman and Roman finds of fundamental importance, found exclusively in the central Cadore area, which allow the reconstruction*

*of the ancient history of Cadore. The museum is also located a few steps from the archaeological site of Piazza Municipio, where the remains of a Roman villa emerge from the base of today's administrative headquarters in the municipality of Pieve. For those wishing to take a fascinating walk in the footsteps of history it is possible, in about half an hour's walk from the center of Pieve, to reach the extraordinary scenery of Lagole, a clearing full of beneficial springs, home to an ancient sanctuary from which most of the finds from the Cadorino Archaeological Museum. Living a tourist experience in Cadore inevitably means art, tradition and culture to fully understand the charm that is hidden in the Dolomites, a place full of magic, legend and history*

# STORIES AND EMOTIONS

Il paese ladino di Colle Santa Lucia, dall'inconfondibile profilo con chiesetta e monte Pelmo, si propone al pubblico in forma letteraria. Ecco offerta, a turisti e valligiani, l'alta via dell'orso: un itinerario escursionistico e culturale che si snoda sulle pendici del monte Pore, una delle cime regine del passo Giau, sulla scia del famoso romanzo "La pelle dell'orso" di Matteo Righetto che nell'antico borgo dolomitico ha individuato il suo "buen retiro". Vagare per questo anello significa ripercorrere le tracce dei protagonisti del libro, padre e figlio, alla caccia di un orso che dissemina paura tra i paesani. Simbolicamente, calandosi nelle parti di Pietro e Antonio e delle loro tappe alla ricerca del "diàol", sarà come vivere un'intima condivisione di saperi ed emozioni, all'insegna di una doppia sfida in un paesaggio incontaminato, ricco di animali e di incontri sorprendenti ma anche di tante sensazioni interiori mai svelate. Inoltre, all'indomani del passaggio della tempesta Vaia, di cui c'è

ancora qualche segno, questa passeggiata non potrà ignorare la forza della natura che da amica può diventare soggetto che chiede, anche con violenza, sempre più cura e attenzione. Insomma, una sorta di viaggio all'insegna del trekking, della letteratura e di alcuni momenti di riflessione. I visitatori potranno quindi immergersi a tutto tondo ne "La pelle dell'orso", già tradotto in molte lingue, declinato in un percorso che si immerge nel cuore più autentico di Colle Santa Lucia, in uno scenario naturalistico di straordinaria bellezza in grado di far vivere un'esperienza wilderness unica, tra sentieri, boschi e suggestivi panorami. L'alta via dell'orso - indicata con apposite tabelle segnaletiche ma anche con dei passi tratti dal libro - è un cammino che, passo dopo passo, trasformerà l'escursione in un'emozione unica nella quale convivono armoniosamente la passione per la lettura, l'amore per l'ambiente e il rispetto della tradizione.

## COLLE SANTA LUCIA



### INFO AND CONTACT

ASSOCIAZIONE TURISTICA  
COLLE SANTA LUCIA DOLOMITI  
Via Villagrande, 57 - 32020 Colle Santa Lucia - BL  
info@collesantalucia.eu - T. +39 347 6189044

# traditions and TASTES

## Il sentiero dell'orso

### THE PATH OF THE BEAR

Text and images by Associazione Turistica Colle Santa Lucia Dolomiti

The Ladin village of Colle Santa Lucia presents itself to the public in literary form: the best introduction is the unmistakable profile with the famous church and Mount Pelmo in the background. Here is the presentation of "The Path of the Bear", for tourists and locals: a hiking and cultural itinerary that climbs up the slopes of Mount Pore, one of the most important peaks around Giau pass, literally following the famous novel "The skin of the Bear" written by Matteo Righetto who, in this ancient village, has identified his "Buen Retiro". Walking on this path means retracing the steps of the leading actors of the book, father and son, hunting for a

bear that terrifies the villagers. Dropping into the part of Mr. Pietro and Mr. Antonio and their attempts to search "The Devil", it will be like experiencing an intimate sharing of knowledge and emotions, in the name of a double challenge in an uncontaminated landscape, full of animals, amazing encounters and never revealed inner feelings. Furthermore, after "Vaia Storm" and its signs, this path will not be able to ignore the force of nature. This one can be a friendly force or can become a violent force to pay attention. In short, this path is a sort of journey in the name of trekking, literature and reflection.

Visitors can immerse themselves in the romance entitled "The bear's skin", already translated into many languages, declined in a path that immerses itself in the most authentic heart of the town of Colle Santa Lucia, in a natural landscape of extraordinary beauty to live a unique wilderness experience, among paths, woods and amazing panoramas. "The Path of the Bear" - marked with specific signs but also with phrases taken from the book - is a path that, step by step, will transform the excursion into a unique emotion in which the passion for reading, love for the environment and respect for tradition live together.



### LE ANTICHE MINIERE DI FURSIL THE ANCIENT FURSIL MINES

Le antiche miniere del Fursil e i luoghi della Prima guerra mondiale saranno tra le mete privilegiate dell'estate collese. Ma gli ospiti potranno anche immergersi alla scoperta del piccolo borgo visitando l'Istituto ladino "Cesa de Jan" e soffermandosi a degustare alcuni prodotti tipici. Proposte alle quali si aggiungono altre peculiarità del paese tra cui l'antica bottega del "caligar", dove con macchinari di oltre un secolo di età si aggiustano ancora oggi le scarpe. Oppure i punti vendita dove fare shopping gastronomico, come ad esempio degli ottimi formaggi e mieli realizzati a km 0. E dopo il

"dovere", il piacere. Di locali dove gustare un aperitivo godendo nel frattempo di un panorama mozzafiato ce n'è più di uno, così come di ristoranti che propongono non solo tanti piatti tipici ma anche pietanze dalla ricetta ricercata. Imperdibile, infine, una tappa al passo Giau, tra i valichi più amati da parte di escursionisti, alpinisti, ciclisti, motociclisti e anche fotografi.

The ancient Fursil mines and the sacred places of World War I will be the privileged destinations of the summer in the town of Colle Santa Lucia. Tourists can discover the small village visiting



the Ladin Institute "Cesa de Jan" and stopping to taste some typical products. These are some proposals but the tourist, for example, can visit the ancient shop of the shoemaker, where today is possible to see how this work was done with machinery over a century old. Or they can buy excellent local cheeses and honey in ancient deli shops. Work before pleasure, of course. There are many places where you can enjoy an aperitif while admiring a breathtaking view, as well as restaurants that offer not only a typical meal but also gourmet cuisine. At the end, do not miss a break to admire Giau pass, one of the most popular alpine passes in the Dolomites. Fantastic for hikers, mountaineers, cyclists, motorcyclists and even photographers.

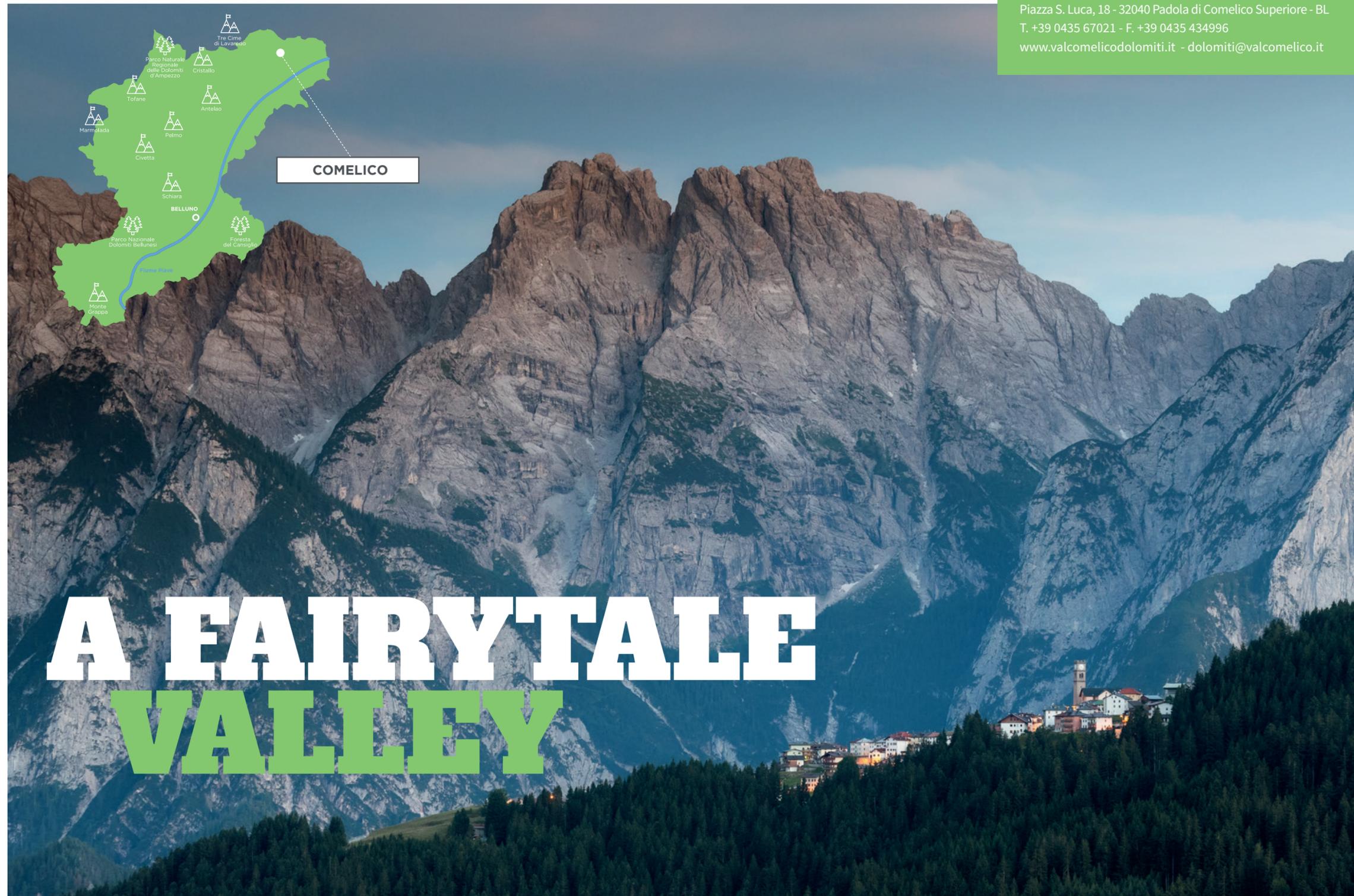
# Val Comelico: la valle della luna

## VAL COMELICO: THE VALLEY OF THE MOON

Text and images by Consorzio Turistico Val Comelico Dolomiti

Si narra che la bellezza “celeste” delle montagne e dei boschi della Val Comelico, cuore delle Dolomiti, sia frutto di una magia: le creature antiche delle foreste per far risplendere questi luoghi avrebbero tessuto in una notte un manto lucente di polvere di luna con cui ricoprire tutte le rocce e tutti gli alberi. Così ad ogni risveglio della natura a primavera e nel suo pieno sbocciare in estate questa strana magia torna sempre a compiersi regalando panorami e visioni da togliere il fiato, in cui boschi e montagne brillano di una luce speciale, opalescente, simile alla luna. E se ancora oggi c'è chi giura di aver visto tra le foreste di questa valle danzare nelle notti di luna piena le mitiche Anguane, le fanciulle silvestri disegnate da Tiziano, figlio prediletto del Cadore, la visione e l'incanto sono senza dubbio il dono più bello che la natura e le montagne della Val Comelico offrono sempre ad ogni visitatore.

Danta, Comelico Superiore, San Nicolò, San Pietro, Santo Stefano, paesi uniti insieme dal profilo antico dei monti “color di luna”, regalano a chi soggiorna in questi luoghi un'immersione



### INFO AND CONTACT

CONSORZIO TURISTICO VAL COMELICO DOLOMITI  
Piazza S. Luca, 18 - 32040 Padola di Comelico Superiore - BL  
T. +39 0435 67021 - F. +39 0435 434996  
[www.valcomelicodolomiti.it](http://www.valcomelicodolomiti.it) - [dolomiti@valcomelico.it](mailto:dolomiti@valcomelico.it)



# FAMILY hospitality

totale nella natura, fatta di sole, foreste, storia e leggende, che si possono scoprire attraverso percorsi e sentieri unici in tutto il Cadore. Per chi ama fare sport, stare all'aria aperta, vivere la natura, godere della bellezza incontaminata delle Dolomiti, una vacanza in Val Comelico è davvero un'esperienza straordinaria: passeggiate per tutte le età, in piano e in arrampicata, itinerari in mountain-bike o a cavallo tra i boschi e lungo i sentieri geologici, escursioni tematiche tra natura, arte e cultura, trekking, nordik walking e ferrate nei monti del Gruppo del Popera come Cima Bagni, Cima Undici, Croda Rossa, il Vallon Popera, la cresta di confine con il Monte Cavallino e il Peralba.

*Legend has it that the celestial beauty of the Val Comelico mountains and forests in the heart of the Dolomites is magical: to beautify the valley its ancient forest creatures wove a shining cloak out of moon dust in a single night over all its rocks and trees. Thus every time nature reawakens in spring and burgeons in summer, this strange wizardry is repeated and visitors are treated to breath-taking panoramas and vistas taking in mountains and forests sparkling with a special, opalescent, moon-like light. There are still today those who swear that they have seen the legendary Anguane wood nymphs dancing in the*

Per una vacanza da sogno tra natura e leggenda nel cuore delle Dolomiti.

*For a dream holiday between nature and legend in the heart of the Dolomites.*

*full moon, as painted by Titian, Cadore's most famous son. Its views, and that enchanted atmosphere, are undoubtedly the most beautiful gift nature and the Val Comelico mountains have to offer visitors, always.*

*Danta, Comelico Superiore, San Nicolò, San Pietro, Santo Stefano: villages united by the ancient profile of these moon coloured mountains give those staying here an all-encompassing nature experience made up of sun, forests, history and legends which can be explored on one-of-a-kind footpaths and tracks.*

*For lovers of sport, the outdoors, the natural world and the pristine beauties of the Dolomites, a Val Comelico holiday is truly an extraordinary experience: walks for all ages, on level ground and climbs, mountain bike or horse riding itineraries through the woods and along geological paths, themed outings through nature, art and culture on foot as well as Nordic walking and Vie Ferrate in the Popera massif such as Cima Bagni, Cima Undici, Croda Rossa and Vallon Popera and the border ridge with Austria at Mt Cavallino and Peralba.*

*It is a nature to experience to the full like a warm embrace in one of the most beautiful areas of the Venice mountains, where local food specialities, mountain dairies and huts, traditional and sporting events meld into a uniquely enchanting holiday.*

COMELICO

## DOVE LA VACANZA È SEMPRE UN DONO WHERE HOLIDAYS ARE ALWAYS A GIFT

L'ospitalità è sempre un dono reciproco. Nell'antichità non a caso rappresentava un legame durevole di solidarietà tra le persone. E proprio in questo modo, profondo, antico e familiare, viene sentita e offerta ancora oggi l'ospitalità in Val Comelico. Nella bellezza incontaminata dei boschi nel cuore delle Dolomiti tutta la Valle, che da Danta passando per il Comelico Superiore, San Nicolò e San Pietro arriva a Santo Stefano, dona al visitatore un'accoglienza e un calore davvero unici. Tra le montagne più belle del mondo, al confine tra Veneto, Alto Adige e Austria, ad un passo da Venezia, la Val Comelico offre in ogni stagione soggiorni su misura per tutte le famiglie! Una rete di strutture turistiche, alberghi, case-vacanze, B&B, ristoranti, agriturismi sempre prenotabili, ti aspettano per una

vacanza esclusiva, dove sentirsi a casa e vivere in libertà e sicurezza sport, relax, natura, gastronomia e divertimento.

*Hospitality is always a two-way gift. It is no coincidence that in ancient times a lasting bond between people was created in this way. And this is the profound, ancient and familiar meaning of hospitality for the people of the Comelico valley, still today. In the pristine beauties of the forests in the heart of the Dolomites right across the valley, from Danta through Comelico Superiore, San Nicolò and San Pietro to Santo Stefano, the welcome given to visitors is truly one-of-a-kind. Some of the world's most beautiful mountains, on the Veneto-South Tyrol-*

*Austria border, just a stone's throw from Venice, the Comelico valley offers made to measure holidays for families all year round. With a network of tourist facilities, hotels, holiday homes, B&Bs, restaurants and farm holiday hotels always available, yours will be an exclusive holiday, a home from home, a place for sport, relaxation, nature, food and wine and fun in total freedom and safety.*



# Camminando lungo le vie dell'acqua

SPECTACULAR WALKS TO LAKES AND WATERFALLS

Tra sorgenti cristalline, giochi di luce, fiumi e specchi d'acqua dai colori cangianti, Cortina in estate svela le sue meraviglie agli amanti della natura.

Un patrimonio da tutelare e da scoprire, con itinerari più o meno lunghi da fare a piedi, lungo le vie dell'acqua... e della terra. Un santuario nella vegetazione, una misteriosa ellisse accanto al lago,

il fascino di cascate e specchi d'acqua, da sempre luoghi di grande bellezza e protagonisti di innumerevoli leggende: in estate Cortina si svela e mostra l'incanto della Natura, qui rigogliosa e forte dell'abbraccio tra le Dolomiti Patrimonio UNESCO e il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo.

Sul sito [cortina.dolomiti.org](http://cortina.dolomiti.org) troverai

alcune proposte per scoprire la località "lungo le vie dell'acqua", itinerari adatti a tutti i tipi di escursionisti, immergendosi nella natura e ascoltandone il pulsare.

Text and images by Cortina Marketing - Se.Am.

CORTINA



# CRYSTAL-CLEAR SOURCES AND LIGHT EFFECTS

## INFO AND CONTACT

CORTINA MARKETING - Se.Am.

T. +39 0436 869086

[www.cortina.dolomiti.org](http://www.cortina.dolomiti.org) - [infopoint@serviziampezzo.it](mailto:infopoint@serviziampezzo.it)



# NATURAL wonder

## A CORTINA C'EST CHIC IL BUON CIBO

### “EN PLEIN AIR”

#### CORTINA D'AMPEZZO: A MAJESTIC LANDSCAPE PICNIC

A Cortina, quest'estate, cibo eccellente come sempre, anche in modo differente. Tavolo en plein air con vista su piatti d'autore e Dolomiti d'Ampezzo? Ricette della tradizione servite direttamente a casa? Cestino gourmet e una coperta en pendant appoggiati su un prato fiorito, con sole e sorrisi in volto?

Cibarsi in modo sano e “vivere il cibo” immersi nella natura e in sicurezza diventano un'esigenza: al consueto modo di “mettersi a tavola”, pertanto, si aggiungono diverse modalità di avvicinarsi ai piaceri della gola.

Take-away, Pic-nic e Catering: parole che suggeriscono un'origine di “importazione”, ma che reinterpretate in salsa alpina conservano il sapore e il valore aggiunto della lunga esperienza degli chef a Cortina d'Ampezzo.

Because of Cortina d'Ampezzo's location and history, the local cuisine is a blend of Italian and Tyrolean flavours, with the addition of a sprinkle of innovation brought to you by our many great chefs.

*In Cortina we are approaching the upcoming mountain summer treating our guests to a new outstanding experience: signature dishes of the traditional Ampezzo cuisine, as well as the more trendy recipes, to take away for your breathtaking landscape picnic on the Dolomite mountains.*

*Your well deserved, dream holiday on the Italian Alps is true: no matter if your travel for a family walk, a romantic excursion, a solo hike, or a trekking with friends, you can enjoy the liberty to totally immerse yourself in nature, without the hassle of thinking of a safe way to eat out.*

*The signature dishes of the Ampezzo cuisine with its traditional flavours, as well as the more trendy recipes, are now take-away, freshly prepared for you by experienced chefs. You can have the pleasure of tasting a mouthwatering lunch or dinner outdoor, on a flowery meadow, while sipping a glass of wine, a handcrafted local beer, your favourite cocktail or healthy drink: whatever you like the most, in Cortina d'Ampezzo.*

Cibarsi in modo sano e “vivere il cibo”.

*Your well deserved, dream holiday on the Italian Alps is true.*

*Wonderful itineraries in the heart of the Natural Park of the Ampezzo Dolomites, through forests and Alpine grassland with lakes and streams of crystal-clear water.*

*Cortina is home to countless hiking itineraries: walks of exceptional naturalistic interest, running through very different habitats, such as forests, Alpine lakes, ravines and waterfalls, offering enchanting views, magical legends and surrounded by the majestic Dolomites,*

*UNESCO Natural World Heritage.*

*What better way to discover the Queen of the Dolomites than by walking through its forests and meadows, exploring it slowly and enjoying every moment and every view?*

*On the website [cortina.dolomiti.org](http://cortina.dolomiti.org) you will find some suggestions, of all difficulties and lengths, of some magical walks to lakes and waterfalls in Cortina d'Ampezzo.*



# In bici tra vette maestose e una galleria d'arte a cielo aperto

CYCLE THROUGH MOUNTAIN PEAKS AND AN OPEN-ART GALLERY

Text and images by PromoFalcade

# FIT AND FUN



A chi ama le due ruote Falcade e la Valle del Biois, nella Ski Area San Pellegrino, offrono due percorsi che mostrano in tutta la loro bellezza alcune delle più affascinanti vette dolomitiche, dalla parete sud della Marmolada al monte Pelmo, dalla maestosità del Civetta fino alle Pale di San Martino. Il primo di questi due itinerari, denominato "Falcade - Passo Valles", si snoda per 9,59 Km con un dislivello complessivo di 500mt. Si parte da Falcade e si giunge a quota 1890 m. con la cabinovia che da Molino porta a Le Buse. A pochi metri dalla stazione a monte vi attende il Bosco degli Artisti, esposizione di opere a cielo aperto che valorizza l'abilità creativa di diversi scultori e pittori della Val Biois. Al termine di questa breve passeggiata, i visitatori potranno soffermarsi ad ammirare la "Casa delle api". Si prosegue lungo il sentiero, con poco dislivello, per raggiungere il Pian della Sussistenza. Seguendo il sentiero verso il Passo Valles si giunge all'omonimo rifugio. Andando oltre, in direzione Laresi, lungo il

sentiero CAI 658, vi attende uno dei punti più panoramici dell'area. Scendendo verso la località Le Buse, i più esperti possono rientrare a Falcade percorrendo il sentiero CAI 695. Il secondo percorso porta invece il nome del Col Margherita, straordinaria terrazza naturale a quota 2.514 metri. Un palcoscenico mozzafiato dove sorge il nuovo e panoramico rifugio InAlto, punto di partenza di uno dei percorsi più affascinanti da percorrere in MTB. Si parte dal Passo San Pellegrino: con la Funivia Col Margherita si passa da 1.874 a 2.514 m in soli 5 minuti. Iniziate il vostro percorso scendendo verso il lago Cavia. Attraversate la diga e lasciatevi distrarre dal paesaggio che include vette come la parete sud della Regina, La Marmolada. Attraverso il sentiero naturalistico che si apre alla vostra destra, risalite verso la stazione a monte della funivia Col Margherita e il rifugio InAlto, per poi scendere comodamente a valle con l'impianto. L'itinerario, di difficoltà media, si snoda per 5,3 km con 440mt di dislivello.

## INFO AND CONTACT

PromoFalcade  
Piazza Municipio 16 Falcade - BL  
[www.falcadedolomiti.it](http://www.falcadedolomiti.it) - [info@falcadedolomiti.it](mailto:info@falcadedolomiti.it)

For lovers of two-wheeled adventures, Falcade and the Biois Valley in the San Pellegrino Ski Area offer two cycling routes through the full beauty of some of the most fascinating peaks of the Dolomites, from the south face of the Marmolada to Mount Pelmo, the majesty of the Civetta and the Pale di San Martino. The first of these two itineraries, called "Falcade - Passo Valles", stretches for 9.59 km with a total elevation of 500m. The route starts from Falcade, where the cableway from Molino to Le Buse will take you to an altitude of 1890m. A few metres from the cable car station, you are greeted by the Artists' Forest, an open-air gallery of natural masterpieces complementing the artistry of the many sculptors and painters of the Val Biois. At the end of this short walk, you can stop to admire the "Bee House". The route continues along the relatively level path to take you to Pian della Sussistenza. Travelling along this path leads to the Valles Pass and lodge of the same name. Pedalling towards Laresesi now, along CAI path 658, one of the most scenic spots in the area awaits. Descending towards Le Buse, more experienced cyclists can return to Falcade along CAI path 695. The second route is named after Col Margherita, an extraordinary natural terrace at an altitude of 2,514 metres. The breathtaking natural stage hosts the extremely panoramic new InAlto mountain lodge which is the starting point of one of the most stunning MTB trails. Start from Passo San Pellegrino where the Col Margherita cable car will take you from 1,874 to 2,514 m in just 5 minutes. Start descending towards lake Cavia. Cross the dam and marvel at your surroundings, including peaks like La Marmolada, the queen of the Dolomites. A nature trail leads off to your right, taking you back up to the Col Margherita cable car station and InAlto lodge at the peak, where you can take a comfortable ride down to the valley on the sky tram. This is a medium-difficulty itinerary which is 5.3 km long with an overall elevation of 440m.

# I love BIKING



...sentire solo il rumore dei nostri passi e i suoni della natura.

...hearing only the sound of our footsteps and the sounds of nature is true.

## IL BOSCO DEGLI ARTISTI THE FOREST OF ARTISTS

Mai come ora sogniamo di lasciarci trasportare dal fascino di luoghi ameni dove sentire solo il rumore dei nostri passi e i suoni della natura. La Valle del Biois, nella Ski Area San Pellegrino, ospita uno dei gioielli delle Dolomiti Bellunesi. Partendo da Falcade, paesino "cullato" dalle imponenti pareti rocciose del Focobon, si giunge a quota 1890 m. con la cabinovia che da Molino porta a Le Buse. Proprio qui, a pochi metri dalla stazione a monte, sorge il Bosco degli Artisti, esposizione di opere a cielo aperto che valorizza l'abilità creativa di diversi scultori e pittori della Val Biois ispirati dalla bellezza e dalle tradizioni del territorio. Un percorso ad anello di circa 1 km dove i visitatori sono invitati a scoprire, passo dopo passo, le diverse opere nascoste tra gli alberi. Questo luogo magico ospiterà il 7 agosto 2020, a partire dalle ore 10.30, "La Mia Terra" concerto con la grande orchestra diretta dal maestro Diego Basso.

Never before have we longed to be transported by the magic of places where the only sounds are those of our steps and the music of nature. The Valle del Biois in the San Pellegrino Ski Area, is home to one of the jewels of the Belluno Dolomites. Starting from the tiny village of Falcade, "cradled" by the imposing rocky walls of Focobon, the cableway from Molino to Le Buse will take you up to an altitude of 1890m. Right here, a few metres from the cable car station at the top, is the Artists' Forest, an open-air gallery of natural masterpieces complementing the artistry of the many sculptors and painters of the Val Biois who draw their inspiration from the beauty of their local landscape and traditions. On a circular route of about 1 km visitors are treated to one artwork after another between the trees. A concert - La Mia Terra - will be held in this magical spot on 7 August 2020, starting at 10.30, featuring the great orchestra conducted by maestro Diego Basso.





*“Le grandi montagne hanno il valore degli uomini che le salgono, altrimenti non sarebbero altro che un cumulo di sassi.”*

*Walter Bonatti*

# Luoghi che narrano storie

## A LAND OF STORIES

Text and images by Consorzio Turistico Marmolada Rocca Pietore Dolomiti

C'era una volta e c'è ancor oggi un luogo ai piedi della Marmolada, dove sono custodite antiche e preziose leggende. Un affascinante territorio dolomitico da scoprire attraverso le storie e i personaggi che secondo la tradizione ladina si possono incontrare a Rocca Pietore.

Questo viaggio parte in cima alla Marmolada, la Regina delle Dolomiti UNESCO con i suoi 3.343 m di altezza, una delle ski area più panoramiche del territorio dolomitico, ma anche luogo di storia e di sport estivi grazie ai sentieri che si snodano tra panorami indimenticabili. Leggenda vuole che un tempo questa montagna fosse ricoperta di prati, trasformati però in ghiacciaio dalla Madonna della Neve per punire la disobbedienza di una donna che anziché andare a messa nel giorno della sua festa, aveva continuato il lavoro con il fieno.

Continuando il nostro itinerario alle pendici della Marmolada, si narra che una fortezza si ergesse un tempo ai piedi del Piz de Guda. Questo piccolo monte sovrasta il Borgo di Sottoguda donandogli il nome. Il castello era abitato da una damigella che custodiva un tesoro nei boschi di Malga Ciapela. Con un'escursione oggi è possibile raggiungere la cima del monte dove si trovavano le sentinelle del Regno o cercare il tesoro nascosto lungo i sentieri che partono da Malga Ciapela. Scendendo si incontra la Val Franzei, che da Sottoguda porta al Lèch dei Gai. La strada silvo-pastorale che si imbecca passato il Borgo, dirigendosi verso Malga Ciapela, conduce in una conca glaciale. Si narra che in questo lago naturale usassero fare il bagno le Eivàne, figure mitologiche della tradizione ladina, e che nelle sue acque espiassero le proprie colpe le anime peccatrici.

Una volta arrivati in fondovalle, una rilassante passeggiata vi condurrà lungo le fresche acque del torrente Pettorina, da

# ONCE UPON A TIME...

MARMOLADA



### INFO AND CONTACT

CONSORZIO TURISTICO MARMOLADA ROCCA PIETORE  
Località Sottoguda, 33 - 32023 Rocca Pietore - BL  
T. +39 0437 722277  
[www.marmolada.com](http://www.marmolada.com) - [info@marmolada.com](mailto:info@marmolada.com)

Sottoguda fino alla località Pian de le Ris-ce, una bellissima radura dove secondo la leggenda si riunivano le streghe per i loro riti magici. Qui di notte, con il favore delle tenebre, gli uomini venivano trasformati in animali come volpi, gatti e orsi. Di giorno, è il luogo ideale per un tranquillo picnic all'ombra dei grandi abeti e osservando bene si potrebbero incontrare anche degli animali... A breve distanza si trovano i villaggi di Albe e Vallier, che insieme prendono la denominazione di Sofedera, paesi che ancora oggi dominano la Val Pettorina regalando un panorama incantevole proprio di fronte al Sasso Bianco. Una piacevole passeggiata porta il visitatore alle case ormai disabitate, ma un tempo piene di vita e frequentate da leggendarie figure della tradizione ladina come il Salvan, che nonostante l'aspetto pericoloso, spesso non lo era affatto. Il percorso ci porta poi a conoscere un altro castello che si ergeva sulla sommità dell'enorme masso conosciuto come Sass de la Murada, a Laste di Rocca Pietore. Questa fortificazione fu costruita in un luogo così impervio da riuscire a proteggere una principessa e porre al sicuro tutta la sua ricchezza nella solida roccia. Si narra che ancor oggi se ne possano osservare i ruderi passeggiando oppure arrampicando le pareti delle famose falesie di Laste. Con una piacevole passeggiata negli antichi villaggi di Bramezza e Caracoi potrete scoprire anche la loro storia, si narra che essi siano stati un tempo abitati da prigionieri turchi della Serenissima Repubblica di Venezia. Un suggerimento viene dato dalla particolare architettura dei camini, tanto antica quanto affascinante. Tutto questo e molto altro si può trovare a Rocca Pietore, una terra ricca di scorci e storie da raccontare...

Once upon a time...but also nowadays there is a place at the base of Mount Marmolada, where ancient and precious legends are handed down between generations. An amazing place in the Dolomites where discover the ladin tradition of Rocca Pietore through characters and stories. This experience starts at 3343 metres of altitude on the highest peak of the Dolomites UNESCO, Mount Marmolada. This is one of the most panoramic skiing resort in the Dolomites during the winter season, and a place to discover nature, history and sport in summer, thanks to its paths and unforgettable views. The local legend says that in the past this mountain was completely covered by greenery, transformed in a glacier due to the Madonna of the Snow's will. The Madonna wanted to punish a woman who didn't take part of the Holy Mass in her honor in order to continue her work on the fields. Continuing the journey at the feet of Marmolada, there

is the tiny peak of Piz de Guda, where in the past a fortification used to be. This small mountain is located close to Sottoguda, giving the name at this beautiful village. In the castle a Princess used to live hiding her treasure in the dark forests of Malga Ciapela. Today the Piz de Guda peak can be reached with a nice excursion: here once there were the sentinels of the Reign and now it's possible to look for the Princess' treasure along the paths starting from Malga Ciapela. Coming down you meet the Franzei Valley, starting from Sottoguda till the wonderful lake called Lèch dei Giai. It's reachable through a forestry road starting from the upper part of the Sottoguda village and finishing in a glacial basin. The legend says that in this small natural lake some ladin mythological characters called Eivàne used to have a bath and atone for their blames in its pure water. Once arrived in the valley, a relaxing walking'll accompany you along the fresh water of the Pettorina river, from Sottoguda to the Pian de le Ris-ce glade. The local legend tells us that in the past this was the location of the witches' meetings, the place where they used to prepare their magical rituals. All night long, thanks to the darkness, they turned umain beings into animals such as foxes, cats and bears. During the day, instead, this place is the ideal location for having a picnic or a relaxing break under the big trees. But paying attention to the animals... Close to this glade you will find Albe and Vallier villages, together named as Sofedera. Two ancient hamlets in front of Mount Sasso Bianco, where appreciate a really wonderful view. A recharging walk will make you discover the old uninhabited houses, once filled with life but also with legendary ladin characters. One of them was Salvan, a strange man that seemed to be very dangerous, but in reality not at all. This travel brings you to discover another castle which was built on the top of a very big stone known as Sass de la Murada, at Laste of Rocca Pietore. This fortress was in a so rugged location to be able to protect a Princess and keep safe her treasure inside the hard rock. Some people says that also nowadays, walking around the monoliths or climbing on the famous Laste cliffs, it's possible to see the ruins of the Sass de la Murada castle. A pleasant walk'll bring you to the old villages of Bramezza and Caracoi, where you will have the chance to appreciate not only the incredible sight on the Dolomites, but also the particular history of these places. A story tell us that in the past these villages hosted some turkish prisoners from the Republic of Venice. A suggestion is given from the original architecture of the chimneys, so ancient as fascinating. This and much more you will find in Rocca Pietore, a land rich in views and stories to tell...

Un viaggio a contatto con la natura e le antiche tradizioni.

*A journey in contact with nature and ancient traditional stories and people.*

MARMOLADA - ROCCA PIETORE



## UNA VACANZA RIGENERANTE A RECHARGING HOLIDAY

Una vacanza rigenerante a stretto contatto con la natura incontaminata: l'estate a Rocca Pietore regala esperienze indimenticabili. Nel cuore delle Dolomiti Patrimonio dell' Umanità si estende un territorio tanto vasto quanto meraviglioso, che ti sorprenderà in tutte le sue sfaccettature. Grazie agli impianti di risalita, avrai l'opportunità di raggiungere cime come la Marmolada, dove ti sembrerà davvero di toccare il cielo con un dito. Passeggiando per Sottoguda e per gli altri borghi, potrai vedere fienili, antiche abitazioni e stupirti delle opere di artigianato locale. Con un trekking alle malghe del territorio conoscerai i prodotti di alta quota e presso i rifugi o i ristoranti potrai degustare i piatti della tradizione ladina. In compagnia delle guide del territorio avrai la possibilità di provare l'arrampicata su roccia o di raggiungere meravigliose vette dolomitiche. Ai piedi della Marmolada scoprirai l'accoglienza familiare degli alberghi, appartamenti e B&B dove si respira aria di casa.

A recharging holiday in contact with

the pristine nature: summertime in Rocca Pietore'll give you unforgettable experiences. In the heart of the Unesco Dolomites, this land is so wide as marvellous and will surprise you with its thousand facets. Thanks to the lifts open both in winter and in summer, you'll have the opportunity to reach mountain peaks such as Marmolada, where you could touching sky with your fingers. While wandering in Sottoguda and in the other little villages you'll appreciate the local architecture such as wooden haylofts, ancient buildings and feel surprised discovering the local handicraft art. You'll have the chance to discover the high altitude farm products with a trekking between the mountain huts. At the refugios and the restaurants you will enjoy the traditional ladin dishes. The mountain guides'll accompany you to experience rock climbing or to reach amazing peaks. At the feet of Marmolada you'll meet family-run accommodation, hotels, apartments or B&B where you will feel at home.

# STORIES and people

# Valbelluna: la valle del gusto.

## VALBELLUNA: THE VALLEY OF TASTE

Text and images by Consorzio Turistico Dolomiti Prealpi

C'è un filo multicolore che lega natura, cultura e gastronomia. Corre tra boschi, laghi e borghi ricchi di storia. Disegna il profilo delle Prealpi, ideale cerniera tra Venezia, le Colline del Prosecco e le Dolomiti, patrimoni UNESCO. Segue il corso della Piave con le sue acque cristalline, fino al Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi. E' la Valbelluna, dove il tempo acquista un nuovo valore. Vivila. A ritmo lento, seguendo il ritmo della natura, tra una passeggiata nei prati incontaminati e la visita a borghi

ricchi di storia. Come Feltre, ad esempio. Il "Borgo verticale", un vero scrigno di tesori a pochi chilometri dalle Vette Feltrine UNESCO. Locande, archi, palazzi storici, le antiche mura. Esplora i suoi vicoli e goditi il panorama. Poi visita gli splendidi palazzi: il Teatro de la Sena, un piccolo gioiello; la Galleria Rizzarda, con le creazioni in ferro battuto di Carlo Rizzarda e la straordinaria collezione di arti decorative; il Museo Civico ed il Museo Archeologico; l'area archeologica, Piazza Maggiore e il castello con le sue

torri appena restaurate. E ancora, Mel, il "Borgo della Serenissima". Uno dei borghi più belli d'Italia, con le sue vie strette, gli antichi cortili e i suoi scorci pittoreschi che si illuminano di colori nuovi ad ogni stagione. A poca distanza, dall'alto, domina le Dolomiti il Castello di Zumelle, per un tuffo nel Medioevo tra spade e cavalieri. Sull'altra sponda della Piave, a Sedico, ecco il Castelliere di Noal, con i suoi 3300 anni di storia. E le ville venete costellano il territorio, in un intreccio



VALBELLUNA

# NATURE AND GASTRONOMY

### INFO AND CONTACT

CONSORZIO TURISTICO DOLOMITI PREALPI

Piazza Trento e Trieste, 9 - 32032 Feltre - BL

T. +39 329 2729005

[www.dolomitiprealpi.it](http://www.dolomitiprealpi.it) - [info@dolomitiprealpi.it](mailto:info@dolomitiprealpi.it)

fatto di eleganza e funzionalità.

Ma la Valbelluna è anche una valle del gusto. Respira la natura e assapora i suoi frutti. Il "Miele delle Dolomiti", la più ampia DOP d'Italia con le sue sei tipologie. Le mele, un tripudio di nomi, varietà, colori, da assaggiare in tutte le forme. Il Marrone e la noce feltrina, la Zucca santa bellunese, i piccoli frutti, l'orzo, la birra della storica Birreria Pedavena, i vini autoctoni. Frutti di una terra incontaminata da gustare in decine di ricette in locande e ristoranti. E le malghe, le latterie? Qui si ritrova il vero spirito della montagna, con i suoi valori autentici, l'ospitalità genuina e semplice, che sa di buono.

*There's a multi-coloured thread that connects nature, culture and good food. It goes through woods, alongside lakes and through villages steeped in history. It runs along the outline of the Prealps, linking Venice, the Prosecco Hills and the Dolomites, all UNESCO World Heritage sites. It follows the course of the Piave River with its clear waters until it reaches the Belluno Dolomites National Park. It's Valbelluna, where time takes on a new dimension. Experience it. Slowly, following the rhythm of nature, as you walk through unspoiled meadows and visit villages lost in time.*

*Take Feltre, for instance. This "vertical town" is a real treasure trove situated just a couple of miles from the Vette Feltrine mountains, part of the UNESCO site. A place of inns, arches, historical palaces and ancient town walls. Explore its narrow back streets and take in the view. Then visit its magnificent palaces: the theatre, Teatro de la Sena, is a little gem; the Rizzarda Art Galley houses the wrought iron creations of Carlo Rizzarda and an extraordinary collection of decorative arts; the Civic Museum and Archaeological Museum; the archaeological site in Piazza Maggiore and the castle with its recently restored towers. Then there is Mel, the "Village of the Venetian Republic". It is one of the prettiest villages in Italy, with its narrow streets, old courtyards and charming corners, whose colours change with the seasons. Not far away lies Zumelle castle which towers above the Dolomites, taking visitors back to the Middle Ages, a time of swords and knights. On the other bank of the Piave, in Sedico, we find the ancient fortified village of Noal which boasts 3300 years of history. And the picture is completed by the Venetian villas which are dotted around the area, offering both elegance and practicality. The Valbelluna valley also offers some tasty local fare. Breathe in its nature and*

*enjoy its fruits. There is "Honey of the Dolomites" with six varieties, the largest number for a PDO in Italy. Apples, with a host of different names, types and colours that come in many shapes and sizes. Chestnuts and the Feltre walnut, the 'Zucca santa' (holy pumpkin) of Belluno, small fruits, barley, beer from the historical Birreria Pedavena brewery and local wines. These products of this unspoiled land can be enjoyed in dozens of dishes in local inns and restaurants. And then there are the mountain dairies. Here you can experience the true spirit of the mountains, with authentic values and simple, genuine hospitality that always tastes good.*



...tra boschi,  
laghi e borghi  
ricchi di storia.

...among woods,  
lakes and villages  
rich in history.

# GENUINE hospitality



LA VALBELLUNA È UNA SCOPERTA CONTINUA

VALBELLUNA ALWAYS HAS SOMETHING TO SEE

C'è un filo  
multicolore che  
lega natura,  
cultura e  
gastronomia.

*There is a  
multicoloured  
thread that links  
nature, culture  
and gastronomy.*

Vallate panoramiche, una fitta rete di sentieri e strade che incrociano borghi di straordinaria bellezza. E la natura incontaminata del Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, nel cuore del patrimonio UNESCO. Plasmata dall'acqua, regala emozioni indescrivibili, con i laghi, i canyon, le grotte da scoprire e vivere tutto l'anno. E' un museo a cielo aperto: centri storici, borghi rurali, vestigia dell'antichità. E' una vera gioia per gli occhi e il palato, con le centinaia di prodotti tradizionali da gustare in mille e mille modi diversi. Lascia a casa lo stress, caricati in spalla curiosità, amore per il bello e per la

natura. A tutto il resto pensiamo noi. Ti accoglieremo con sincero senso di ospitalità, facendoti vivere il tempo della montagna, con il suo ritmo quieto, le sensazioni inedite, il piacere di immergersi nella natura.

*With its scenic valleys, an extensive network of paths and roads, and villages of breath-taking beauty. And the unspoiled natural environment of the Belluno Dolomites National Park in the heart of the UNESCO World Heritage Site. Shaped over the centuries by water, Valbelluna evokes indescribable emotions in all those who visit it, with*

*lakes, canyons and caves to explore and enjoy all year round. It is an open-air museum with old town centres, rural villages and reminders of times gone by. And a real treat for the eyes and taste buds, with hundreds of traditional products that can be enjoyed in thousands of different ways. Leave your stress behind, just pack your curiosity and love for beauty and nature. We'll do the rest. Enjoy a warm welcome and an unforgettable stay in the mountains as you experience the slow pace of life, new emotions and the pleasure of being close to nature.*



# Nel regno dei camosci: Mandriz e Piz del Corvo

## IN THE REIGN OF CHAMOIS: MANDRIZ AND PIZ DEL CORVO

Text and images by Ufficio Turistico - Pro Loco Val Fiorentina

La sveglia è all'alba, per osservare i camosci bisogna rinunciare a qualche ora di sonno ma ne vale la pena: scopriremo gli angoli nascosti del Piz del Corvo, cima che, assieme al Cernera è parte fondamentale del sistema Dolomiti Unesco n.1 Monte Pelmo - Croda da lago.

L'itinerario di media difficoltà, si sviluppa lungo i sentieri Cai 465/466 ed è da considerarsi un unicum: più in alto si sale, più indietro si corre nel tempo.

Partiamo dal borgo storico di L'Andria - Toffol con il suo antico mulino, i tipici fienili e le calchere (forni per la calce), salendo il sentiero troviamo il sito archeologico di Mandriz, qui nel tardo neolitico e nell'età del rame genti raminghe sostavano, i reperti ora sono custoditi presso il Museo Civico Vittorino Cazzetta.

Il bosco si dirada, lasciando spazio a brughiere e praterie subalpine oltre alle impressionanti pareti del Cernera e del Piz del Corvo, la natura pura e selvaggia è la protagonista: regno di aquile, marmotte e camosci. Bisogna tenere gli occhi aperti, i nostri ospiti già ci osservano, binocolo alla mano guardiamo la parete del Piz del Corvo, dove scorgiamo un branco di camosci. E' giugno, il mese migliore per osservare gli "asili" dei camosci: le femmine anziane badano a tutti i cuccioli mentre le madri



VAL FIORENTINA



Una natura integra, lontana dal turismo di massa ma facilmente avvicinabile.

*A whole nature, far from mass tourism but easily approachable.*

### INFO AND CONTACT

UFFICIO TURISTICO PRO LOCO VAL FIORENTINA  
Piazza S. Lorenzo, 3 - 32020 Selva di Cadore - BL  
T. +39 0437 720243  
www.valfiorentina.it - info@valfiorentina.it

# PURE nature

brucano indisturbate. I piccoli stanno giocando su una lingua di neve: lasciandosi scivolare per poi risalire velocemente, pronti per un altro giro, è emozionante, ma il branco si sta spostando saltando tra le rocce, decidiamo quindi di proseguire nella speranza di rincontrarli più avanti.

Giunti al Pont de Sas, la storia geologica è la protagonista, gli strati di roccia del Corvo Alto ci mostrano milioni di anni di storia. Raggiunta la cima del Piz del Corvo ci rilassiamo, qui la meraviglia delle Dolomiti e della Val Fiorentina si spalanca davanti agli occhi lasciandoci senza parole.

Purtroppo è il momento di rientrare, attraversando la Valaza ritroviamo i camosci che ci osservano interessati, sembra quasi vogliono augurarci una buona discesa. Giunti infine a Mondeval de Sota sostiamo alla Malga Pien de Vacia dov'è possibile assaporare sapori autentici, chiudendo con allegria un viaggio unico tra natura, storia e geologia.

*Up at dawn. To observe the chamois we need to renounce some hours of sleep, but it worth it: we will discover the hidden nooks of Piz del Corvo, a peak that, together with Mount Cenera, is a fundamental part of the Dolomiti Unesco n.1 Mount Pelmo – Croda da Lago system.*

*The itinerary is of average difficulty. It unfolds along the Cai trails 465/466 and has to be considered unique: the higher you rise, the more remote you run in time.*

*We start from the historical hamlet of L'Andria – Toffol with its ancient mill, the typical barns and the limekilns ("calchere"). Going up the path, we find the archeological site of Mandriz:*

*in the late Neolithic and in the Chalcolithic period, wandering people lingered here and their finds are preserved in the Vittorino Cazzetta Civic Museum.*

*The forest clears up and leaves space to moors and subalpine meadows, as well as the stunning walls of Mount Cenera and Piz del Corvo. The wild and pure nature is the main character: reigns of eagles, groundhogs and chamois. We have to keep our eyes open, our guests are already observing us. With the binoculars in hand, we look at the Piz del Corvo wall and we see a bunch of chamois. It is June, the best month for the "chamois kindergarten". The old females look after the cubs, while the mothers can quietly graze. The cubs are playing on a patch of snow: they slide down and quickly climb back up again for another round. It is really exiting, but the bunch is moving towards the rocks jumping here and there. Therefore, we decide to move forward hoping to meet them again later.*

*Once we reach the Pont de Sas (i.e. a natural stone bridge), the geological history become the protagonist, since the rock layers of Corvo Alto show us millions of years of history. When we reach the peak of Piz del Corvo, we can finally relax: the wonderful Dolomites and the Fiorentina Valley open up in front of us and let us speechless. Sadly, it is time to get back. While we walk through Valaza we find the chamois again watching at us with interest. It seems that they mean to wish us a good downhill. We ultimately reach Mondeval de Sota and stop at Pien de Vacia alpine hut, in which we can taste genuine flavors and cheerfully finish a unique journey between nature, history and geology.*

La Val Fiorentina è il luogo ideale per trascorrere momenti di tranquillità, immersi in una natura integra, lontana dal turismo di massa ma facilmente avvicinabile, con sentieri per tutti i livelli di difficoltà che regalano ambienti e panorami emozionanti. Di rara bellezza è la passeggiata attraverso le borgate storiche di L'Andria e Toffol: un vero tuffo nel passato.

Durante l'estate, numerose sono le manifestazioni proposte. Tra queste la Festa della Desmontegada: la tradizionale sfilata dei capi di bestiame di ritorno dai pascoli e malghe estivi che si svolge nel secondo fine settimana di Settembre. Imperdibile il Museo Civico

## LA MAGIA DELLA VALFIORENTINA THE MAGIC OF VAL FIORENTINA

Vittorino Cazzetta, dove, oltre alle impronte di dinosauro del Pelmetto è custodito Valmo: il cacciatore mesolitico di Mondeval, completo di corredo funebre. Il Museo, ricco di reperti è tutto da scoprire anche attraverso i laboratori didattici, dedicati ai più piccoli.

*The Fiorentina valley is the ideal place to spend moments of quietness. It is surrounded by a whole nature, away from mass tourism but easily approachable, and offers trails for all levels of difficulty giving you exiting landscapes and environments. The walk through the historic village of L'Andria and Toffol is a rare beauty: a real*

*blast from the past! In the summertime there are several suggested events. Among them, in the second week of September, the Desmontegada festival, a traditional parade of cattle returning from the summer pasture and the alpine huts.*

*Another unmissable attraction is the Civic Museum Vittorino Cazzetta: here you can find the dinosaur tracks of Mount Pelmetto, as well as Valmo, the Mesolithic hunter from Mondeval complete with grave goods. The Museum is rich of artefacts all to be discovered and offers educational workshops for children.*

# TIMELESS VILLAGES

VAL DI ZOLDO



## Una natura autentica tutta da scoprire

AN AUTHENTIC NATURE WAITING TO BE DISCOVERED

Text and images by Consorzio Val di Zoldo Turismo

Una natura autentica tutta da scoprire, costellata da paesaggi rurali unici, dove il tempo sembra essersi fermato. La Val di Zoldo d'estate offre al suo visitatore il massimo del relax e un'infinità di percorsi da esplorare in piena libertà, immersi in un ambiente intatto e prezioso, riconosciuto dall'Unesco Patrimonio dell'umanità. Escursioni e passeggiate su itinerari facili, tranquilli e ben segnati, dove potersi rigenerare a contatto con una flora lussureggiante, circondati da fiori e boschi, con la roccia nuda, segnata da una storia di milioni di anni, e con la fauna di montagna, tra marmotte e gracchi alpini. Diverse le proposte per una vacanza attiva: dalla bicicletta, elettrica e mountain bike, lungo le sterrate d'alta quota o tra suggestivi borghi caratterizzati dalle tipiche abitazioni in legno della tradizione, i tabià. Anche quest'estate, vi aspetta il programma di esperienze all'aria aperta "Emozionarsi in natura", in collaborazione con le guide alpine locali, con istruttori equestri,

### INFO AND CONTACT

CONSORZIO VAL DI ZOLDO TURISMO  
32012 Val di Zoldo - BL  
T. +39 0437 789145 / T. +39 0437 787349  
consorzio@valdizoldo.net - www.valdizoldo.net

di e-bike, di yoga e altri professionisti, per provare le mille avventure che le Dolomiti sanno regalare, come il canyoning, le vie ferrate e l'arrampicata. E per tutta la famiglia non mancherà un ventaglio di divertenti proposte per vivere insieme la montagna e tutta la sua magia.

*An authentic nature waiting to be discovered, full of unique rural landscapes, where time seems to be frozen. Val di Zoldo in summer offers its guests deep relax and plenty of itineraries to explore in complete freedom, surrounded by an untouched and precious landscape, recognized by UNESCO as a World Heritage Site. Hikes and strolls on easy, quiet and well marked trails, where you can restore in close contact with nature. The*



verdant flora, surrounded by flowers and woods, with bare rock marked by an ancient history and the mountain fauna, with groundhogs and alpine crows. There are various proposals for sport lovers, such as biking, ride electric or mountain bike along high altitude dirt tracks or crossing picturesque villages, which are unique thanks to their typical wooden buildings called tabià. This summer the "Emozionarsi in natura" outdoor experience program is waiting for you. In collaboration with local mountain guides, horseback riding, e-bike, yoga and other professional instructors you can experience the thousand of adventures that the Dolomites provide, such as canyoning, climbing fixed rope routes and climbing. The whole family can experience many fun proposals to live together the mountain and all the magic that surrounds it.

# MADE in Zoldo



La Val di Zoldo, grazie a piccoli agricoltori locali che hanno saputo trasformare la loro passione per la natura e per la loro terra in un lavoro, offre una nicchia di prodotti preziosi: zafferano, mieli di altissima qualità, uova da galline che vivono all'aria aperta e molte altre preziosità a km 0. Non dimenticate di assaggiarle quando verrete a visitare la nostra Valle, la vostra vacanza si trasformerà in una nuova dimensione dello spirito e del gusto.

*The Val di Zoldo, thanks to local farmers who have been able to transform their passion for nature and their land in a job, offers some precious products: saffron, exquisite honey, eggs from open air living hens and other farm-to-fork products. Don't forget to taste them while visiting our Valley, your vacation will turn into a new taste dimension.*

## TRA NATURA INCONTAMINATA E VILLAGGI SENZA TEMPO

### UNTOUCHED NATURE AND TIMELESS VILLAGES

La Val di Zoldo, abbracciata da Pelmo e Civetta, racchiude al suo interno scorci suggestivi, non meramente naturalistici, ma anche architettonici. A renderla speciale sono tanti piccoli borghi, tra i più incantevoli della Valle troviamo Coi e Fornesighe, piccoli scrigni che svelano al visitatore panorami inaspettati, piccole chiese con tesori d'arte, ma soprattutto i Tabià: costruzioni in legno e pietra tipiche delle Dolomiti Bellunesi, che ospitavano un tempo stalla e fienile, ed in alcuni casi anche l'abitazione. Molti oggi sono stati restaurati e trasformati in vere e proprie case, che mantenendo le caratteristiche originali sono esempi della storia che passa. Passeggiando per Coi a volte qualche cordiale proprietario una sbirciata all'interno la consente, così da ammirare un originale fornello, la stufa con cui si scaldava l'abitazione, il fumer, buco nel soffitto che permetteva di calare il fieno dal fienile alla stalla e il fogher, focolare dove si era soliti ritrovarsi per condividere storie e aneddoti. Cullati dalla maestosità del Monte Pelmo che guarda dall'alto Coi, si passeggia tra tabià e fontane ove spicca la casa Rizzardini, edificio storico che si distingue per l'architettura, gli affreschi che ne decorano la facciata e per la sua storia che lega la Val di Zoldo a Venezia. Dai Monti alla Laguna è un'altra storia che merita di essere ascoltata, per questo vi aspettiamo in valle! Nel borgo di Fornesighe tra i vicoli stretti e labirintici si assapora il fascino dovuto al connubio legno-pietra usati ad arte, creando con spontaneità senza fronzoli incantevoli geometrie in

legno. Emozioni architettoniche che il fuoco non ha mai distrutto, così questo piccolo borgo ha mantenuto esempi di tabià e un impianto urbanistico risalenti al 1600 o forse ancor prima, una vera rarità alpina. Fornesighe, insieme ai comuni di Cibiana e di Zoppè di Cadore, è entrato a far parte dei Villaggi degli Alpinisti. Quest'ultimi sono l'emblema di un turismo di montagna mirato a salvaguardare la natura e rispettare la tradizione e la cultura dei luoghi. Tramite l'eccellenza del paesaggio, il rispetto dell'ambiente e il rifiuto di infrastrutture invasive, intendono offrire un'accoglienza particolare per gli amanti della montagna rimasta vera.

*Val di Zoldo, surrounded by Pelmo and Civetta, keeps within it suggestive views, both natural and architectural. In fact there are many small villages that make the Valley special. Among the most enchanting we find Coi and Fornesighe. They're like treasure chests that reveals, when discovered, unexpected views, small peculiar churches and Tabià. Typical of the Belluno Dolomites, Tabià are buildings made of stone and wood. In the past they were used by the locals mainly as barn, stable and sometimes even home. Nowadays, after being restored, most of them are beautiful houses which, thanks to their distinguishing old fashioned features, could be seen as an example of the passage of time. Visiting Coi sometimes a friendly owner allows a peek inside one of these typical buildings, so you can admire an authentic Fornello, the*

*stove used to warm up the whole house, the Fumer, a whole in the ceiling used to drop the hay from the hayloft to the cowshed and the Fogher, a special fireplace where families used to meet in the evening to share stories and spend some good time together. Enclosed by the majesty of Mount Pelmo, that watch over Coi, while you walk among Tabià and fountains you're raptured by the view of Casa Rizzardini, an historic building that stands out for its architecture, the frescoes on its facade and its history which connects the Val di Zoldo to Venice. From the Mountains to the Lagoon is another tale that deserves to be heard, for this we're waiting for you in our Valley!*

*In Fornesighe, among narrow and intricate alleys, you can taste the charm due to the combination of wood and stone, blended together to create geometries which looks like a piece of art. Architectural beauties that have never been destroyed by fire, for this reason the village has maintained some Tabià and an urban plan dated back to the 17th century or even older..such a rarity! Fornesighe, together with Cibiana and Zoppè di Cadore is part of the Mountaineering Villages. These are the symbol of the mountain tourism focused on preserving the nature and respecting the traditions and the culture of the of the places. Through the excellence of the landscape, the respect for the environment and the rejection of invasive infrastructure, they would like to offer a special welcome to genuine mountain lovers.*



# L'amore tra Papa Giovanni Paolo II e il Cadore

## THE TRUE LOVE STORY BETWEEN POPE JOHN PAUL II AND CADORE VALLEY

L'anno 1978 è detto anno dei tre papi per la morte di Paolo VI, il brevissimo pontificato del bellunese Giovanni Paolo I, durato soltanto trentatré giorni, e l'elezione al soglio pontificio di Giovanni Paolo II, un Papa che ha cambiato la storia del mondo. Papa Wojtyla era abituato alle scalate estive nei suoi amati Tatra, monti della Polonia, alle sciare invernali ed alle discese in kayak su torrenti agitati, come avrebbe potuto adattarsi al clima afoso di Castel Gandolfo? Tutto ci fa pensare che l'entourage del Santo Padre si attivò immediatamente per cercare un posto montano dove poter trascorrere qualche giorno di riposo al fresco e nella natura. Emersero quindi, in quel periodo, sei condizioni indispensabili per poter trovare un luogo adatto ad offrire al Papa qualche giorno di corroborante riposo. Prima condizione: il sito doveva trovarsi in mezzo al bosco; seconda: ci doveva essere un rapido accesso ai sentieri di montagna; terza: al di fuori dei centri abitati; quarta: la struttura ospitante doveva essere di carattere privato, meglio se di enti religiosi; quinta: un

alloggio modesto e senza lussi; ultima: ci dovevano essere pure delle strutture adatte ad ospitare tutto il seguito. Non era facile, perciò, trovare una località adatta e che rispettasse tutti i suddetti requisiti. Una sera d'estate, nell'anno 1985, il Vescovo di Belluno-Feltre, Mons. Maffeo Ducoli contemplava dalla canonica di Costalta, dove si trovava per riposo, un tramonto fantasmagorico, come capita spesso quassù in montagna. Il presule pensò tra se: "Perché non portare qui il Papa?" Ma dove si poteva alloggiare? Gli vennero in mente subito le sei condizioni; non c'era altro posto se non la villetta di Mirabello, di proprietà del Vescovo di Treviso, Mons. Antonio Mistrorigo. Mons. Ducoli decise di recarsi subito a Lorenzago per proporre la sua idea al confratello Mistrorigo. Il Vescovo di Treviso. E così il Papa si innamorò del Cadore.

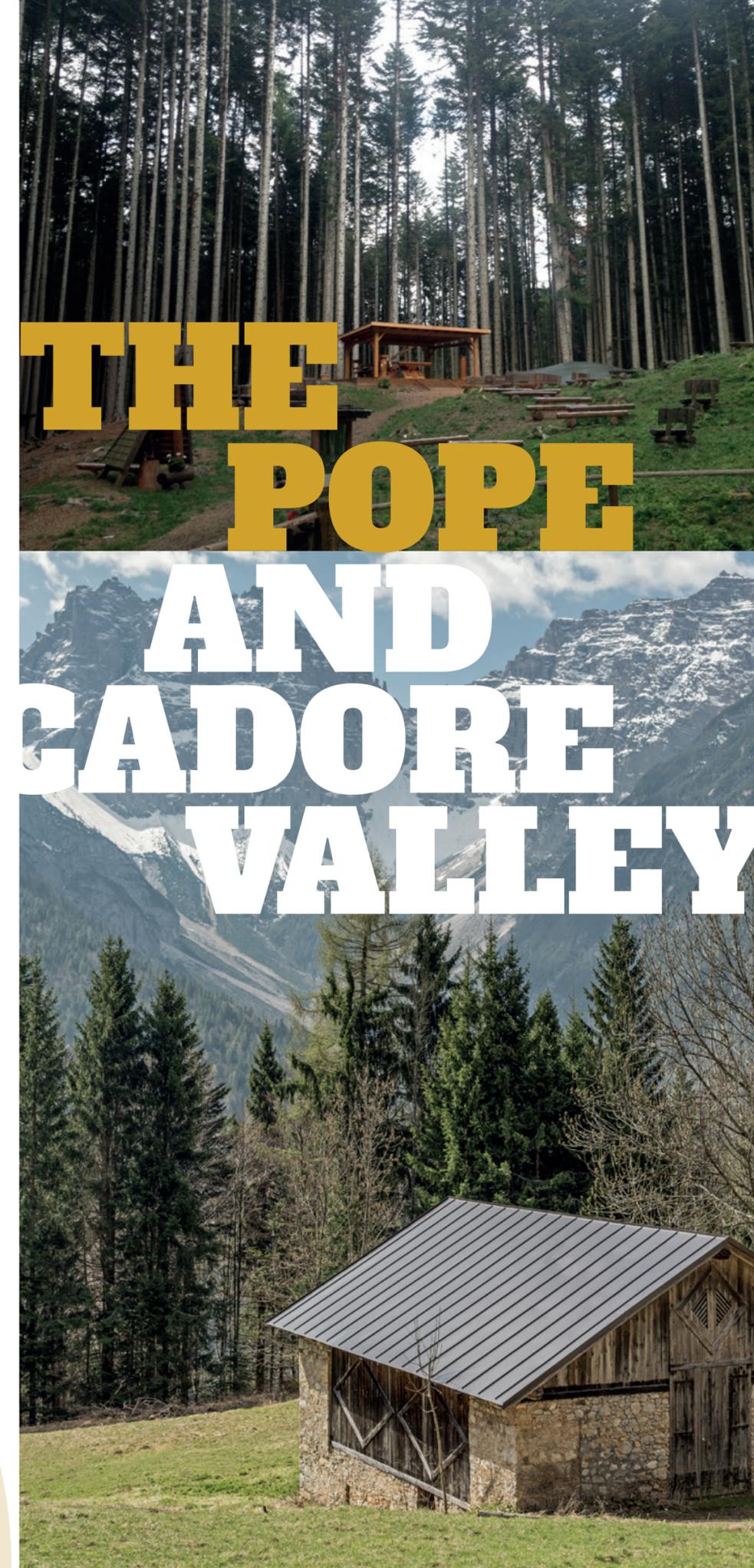
*1978 is called the year of the three Popes for the death of Paul VI, the very short pontificate of John Paul I, The Pope of Belluno, which lasted only thirty-three days, and the election to the papal throne*

*of John Paul II, a Pope who changed the History of the World. Pope Wojtyla was accustomed to summer climbing in his beloved mountain Tatra, in Poland, to winter skiing and kayaking on rough rivers, how could he adapt to the sultry climate in Gandolfo Castle? Every particular makes us think that the Holy Father's entourage immediately started to look for a mountain place where it could spend a few days of rest in the fresh and natural wonderful surroundings. Thus, in that period, six indispensable conditions emerged to be able to find a suitable place to offer the Pope a few days of invigorating rest. First condition: the site must have located in the middle of the woods; second: there had to be easy access to the mountain paths; third: outside inhabited areas; fourth: the host structure was to be private, preferably religious; fifth: modest accommodation without luxury; last: there must also be structures suitable for hosting the whole suite. It was not easy, therefore, to find a suitable location that met all the above requirements. One summer evening, in 1985, the Bishop of Belluno-Feltre,*

*...e così il papa si innamorò del Cadore dei suoi boschi e delle sue passeggiate...*

*...e così il papa si innamorò del Cadore dei suoi boschi e delle sue passeggiate...*

*Mons. Maffeo Ducoli contemplated a phantasmagoric sunset from the rectory of Costalta, where he was staying for rest, as often happens up here in these fantastic mountains. The prelate thought to himself: "Why not bring the Pope here?" But where could you stay? The six conditions immediately came to mind; there was no other place than the Mirabello house, owned by the Bishop of Treviso, Mons. Antonio Mistrorigo. Bishop Ducoli decided to go immediately to Lorenzago to propose his idea to his brother Mistrorigo. The Bishop of Treviso. And so the Pope fell in love with municipalities, Mel and Miane, following the donation of the Castle and Zumelle County to the bishop of Belluno by Sofia Da Camino, countess of Colfosco. From 1177, the year of the donation, there were numerous quarrels and mediation attempts between the locals. However, all negotiations failed until 1838, the year in which an agreement was reached by establishing the Pont de Val d'Arch as the border between the municipalities of Mel (province of Belluno) and Miane (province of Treviso).*



# DOLOMITI BELLUNESI NATIONAL PARK



PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI

## Viaggio in uno straordinario territorio

JOURNEY IN AN EXTRAORDINARY TERRITORY

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi nasce per tutelare un territorio di straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica. Le Vette Feltrine e il Monte Serva erano già molto celebri per la loro flora fin dal XVIII secolo. La presenza di specie rare e di una eccezionale varietà di ambienti è dovuta anzitutto alla localizzazione geografica. Si situa infatti sul margine delle Alpi sudorientali, in zone molto impervie, parte delle quali sono rimaste libere dai ghiacci nel corso dei periodi molto freddi (glaciazioni) che si sono succeduti nel Quaternario e l'ultimo dei quali si è esaurito circa 10.000-12.000 anni fa.

Ambienti e culture diverse gravitano sull'area del Parco. Le frazioni dislocate sui declivi che si affacciano sulla Valle del Piave (Feltrino e Bellunese), si distinguono certamente dai centri agordini o della Val di Zoldo situati su versanti con caratteristiche climatiche e geologiche del tutto differenti.

Le aree di massimo interesse naturalistico sono situate nelle zone più elevate, negli altipiani, nelle buse di origine glaciale, ma non mancano stazioni di notevole importanza anche presso i fondovalle e gli accessi più frequentati. La grande varietà di ambienti e di paesaggi è la caratteristica più evidente, particolarmente apprezzabile nella stagione estiva, caratterizzata da prorompenti fioriture.

*Dolomiti Bellunesi National Park was born to safeguard a territory of extraordinary landscape and naturalistic value. Vette Feltrine and Monte Serva were already very famous for their flora in the 18th century. The presence of rare species and of an extraordinary variety of environments is given above all to the geographical location. As a matter of fact, the Park is situated at the edge of the south-eastern Alps, in very inaccessible areas, part of which were*

*not covered by ice during the very cold periods (glaciations) which came after each other in the Quaternary period, until 10,000-12,000 years ago.*

*Different environments and cultures gravitate around the Park area. The country hamlets situated on the slopes facing Valle del Piave (Feltrino and Bellunese areas) are without a doubt very different from the towns of Agordo or Val di Zoldo, situated on slopes characterized by completely different climatic and geological features.*

*The most interesting places from a naturalistic point of view can be found in the highest areas, in the plateaus, in the basins of glacial origin; however, there are stations of great importance also in the valleys and in the busiest accesses. The great variety of environments and landscapes is the most evident feature of the Park: it can be particularly appreciated in summer, with its unbridled blossoms.*

# Un meraviglioso ponte di pietra

## A MARVELLOUS ROCK BRIDGE

L'Olt de Val D'Arc (o Pont de Val d'Arch) è un arco naturale in roccia immerso nel bosco delle Prealpi Bellunesi. La sua formazione è dovuta all'erosione della roccia calcarea da parte dell'acqua piovana e ai conseguenti piccoli crolli nelle parti più deboli. Questo ponte naturale è molto raro nel suo genere e storicamente molto importante: fu oggetto di lunghe diatribe tra gli abitanti dei due comuni limitrofi, Mel e Miane, a seguito della donazione del Castello e del Contado di Zumelle al vescovo di Belluno da parte di Sofia Da Camino, contessa di Colfosco. Dal 1177, anno della donazione, numerosi furono i litigi e i tentativi di mediazione tra gli abitanti del posto. Tutte le trattative fallirono però fino al 1838, anno in cui si arrivò ad un accordo stabilendo proprio il Pont de Val d'Arch come confine tra i comuni di Mel (provincia di Belluno) e Miane (provincia di Treviso).

A ricordo di questo storico evento furono incise sulla roccia del ponte due effigi commemorative, una sul versante nord e una sul versante sud.

*"Olt de Val d'Arc" (or Val d'Arc bridge) is a natural rock arch in the woods of the Bellunese Prealps. Its formation is due to the erosion of the limestone rock by rainwater and the consequent*

*small collapses in the weaker parts. This natural rock bridge is very rare in its kind and historically very important: the ownership of this wander was the reason of many battles between the inhabitants of the two neighboring municipalities, Mel and Miane, following the donation of the Castle and Zumelle County to the bishop of Belluno by Sofia Da Camino, countess of Colfosco. From 1177, the year of the donation, there were numerous quarrels and mediation attempts between the locals. However, all negotiations failed until 1838, the year in which an agreement was reached by establishing the Pont de Val d'Arch as the border between the municipalities of Mel (province of Belluno) and Miane (province of Treviso).*

*Questo giorno 6 Giugno 1838 dopo una contesa di più secoli venne transatta ogni differenza tra la Comune di Mel e quella di Miane sul possesso e proprietà di questo monte, tracciando linea di separazione che si veda marcata dai termini collocati a drittura da sinistra di questo ponte.  
Mel Provincia di Belluno  
Miane Provincia di Treviso*

# "OLT DE VAL D'ARC"

# FORTE LEONE AND FORTE DI CIMA LAN

## I forti della guerra del basso feltrino

THE FORTRESSES OF THE WORLD WAR I  
IN THE LOWER PART OF THE PROVINCE  
OF BELLUNO

L'opera, a quota 1512, faceva parte dello sbarramento Brenta-Cismon e venne costruita dagli italiani tra il 1906 e il 1912. E' stato restaurato dal Comune di Arsìe grazie ad un progetto finanziato dalla Comunità Europea. Aveva il compito di battere le mulattiere che salivano dalla Valsugana fornendo inoltre una copertura di tiro in tutta la zona circostante per un raggio di 12 km. Il forte domina un lungo tratto della parte mediana della Valsugana ed offre ampie visioni verso il Monte Grappa, le Pale di San Martino e l'Altipiano di Asiago. Era in linea con il Forte di Cima Lan, poco distante verso Arina-Lamon (di cui oggi rimangono ancora i bastioni nella vegetazione) e dirimpettaio al Forte di Cima Lisser sopra Enego sull'Altipiano di Asiago. Nel 1917, dopo essere stata poco utilizzata in battaglia e quando si sarebbe rivelata utile, la fortezza risultava priva di artiglieria. Originariamente l'armamento comprendeva 6 cannoni da 149/35 in cupole girevoli in acciaio, altri 6 pezzi da 75/27 in casamatta e in postazioni di

campagna e 17 mitragliatrici. Nei giorni della ritirata italiana una compagnia di alpini del battaglione Monte Pavione si asseragliò all'interno dell'opera, riuscendo ad opporre resistenza per due giorni con uno stratagemma incredibile, usando i tronchi tagliati di alberi del luogo, ritardando così l'avanzata austriaca e assecondando l'assetto della nuova linea italiana sul monte Grappa. Se vuoi saperne di più su questa incredibile storia vieni a visitarlo.

*"The fortress, at an altitude of 1512 meters, was part of the Brenta-Cismon war line and was built by the Italian army between 1906 and 1912. It was restored by the Municipality of Arsìe thanks to a project financed by the European Community. It had the task of controlling the footpaths that went up from Valsugana, also providing shooting coverage throughout the surrounding area for a radius of 12 km. The fortress controls a long stretch of the middle part of Valsugana and allows you to enjoy the view*

*towards Grappa mountain, Pale di San Martino and Asiago. It was in same line with Fortress of Cima Lan, overlooking Arina and Lamon villages (of which the bastions still remain covered by the vegetation) and in opposite part of the valley compared to Fortress of Cima Lisser. In 1917, after being little used during World War I and when it would prove useful, the fortress was unprovided of artillery. The armament originally included 6 149/35 cannons in revolving steel domes, another 6 pieces of 75/27 in countryside stations and 17 machine guns. In the days of the Italian retreat, a military company of Italian Army (Monte Pavione battalion) barricaded themselves in the Fortress, resisting for two days with incredible astuteness, using local trees, thus delaying the Austrian advance and helping the structuration of the new Italian line on Mount Grappa. If you want to know more about this incredible story, come and visit it. of Mel (province of Belluno) and Miane (province of Treviso).*



# HISTORICAL SOCIAL AND ECONOMIC MEMORY

BASSO FELTRINO

## La cartiera di Vas

THE PAPER MILL OF THE LITTLE TOWN OF VAS

La cartiera di Vas è un complesso d'archeologia industriale di grande interesse culturale ed estetico. Le vicende dell'ex opificio si legano indissolubilmente alla memoria storica, sociale ed economica del territorio. L'attività manifatturiera sorse sin dalla metà del Seicento, quando la nobile famiglia dei Gradenigo, avviò l'attività favorita dalla limpidezza delle acque del torrente Fium, necessaria per produrre carta bianca di qualità, e dalla vicinanza del Piave che costituiva un'ottima via di comunicazione verso Venezia. La cartiera di Vas divenne così una delle più grandi ed importanti cartiere del nord Italia con prodotti esportati in tutto il Mediterraneo, dalla Spagna all'Impero Turco Ottomano.

Nei secoli, mantenendo standard produttivi sempre elevati, la fabbrica venne gestita da varie famiglie, dalla celebre stirpe dei Remondini di Bassano del Grappa fino alla famiglia Zuliani, con cui, complice vari fattori di congiuntura economica, l'attività cessò nel 1963. Oggi è oggetto di un articolato progetto di valorizzazione che punta a salvaguardarne la memoria, innestando i segni del passato nel presente, attraverso una serie di funzioni diverse e complementari.

*The paper mill of the little town of Vas is an industrial archeology complex of great cultural and aesthetic interest. The events of the former factory are inextricably linked to the historical, social and economic memory of the area. The manufacturing activity arose since the mid-seventeenth century, when the noble Gradenigo family started the activity favored by the limpidity of the water of the stream named Fium, necessary to produce white paper of fantastic quality, and by the proximity of the river Piave which was an excellent way of communication to Venice. The paper mill of Vas thus became one of the largest and most important paper*

*mills in northern Italy with products exported throughout the Mediterranean Sea, from Spain to the Ottoman Turkish Empire. Over the centuries, maintaining always high production standards, the factory was managed by various families, from the famous lineage of Remondini based in Bassano del Grappa to Zuliani family, with whom, thanks to various economic factors, the activity ceased in 1963. Today the paper mill is the subject of a complex project of enhancement that aims to safeguard its memory, grafting the signs of the past into the present, through a series of different and complementary functions.*

*La cartiera di Vas divenne una delle più grandi ed importanti cartiere del nord Italia con prodotti esportati in tutto il Mediterraneo.*

*The paper mill of Vas thus became one of the largest and most important paper mills in northern Italy*

# Come arrivare

## HOW TO GET HERE



### TRENO - TRAIN

Le due tratte ferroviarie che servono la provincia di Belluno sono Venezia Santa Lucia - Belluno - Calalzo Pieve di Cadore Cortina e Padova Centrale - Feltre - Calalzo Pieve di Cadore Cortina

There are two different rail links to the Dolomites 1. Venice (S.Lucia) - Belluno - Calalzo Pieve di Cadore Cortina 2. Padua (Centrale) - Feltre - Calalzo Pieve di Cadore Cortina

### AUTO - CAR

A27 Venezia - Belluno uscita Belluno e Pian di Vedoia

A27 Highway Venice - Belluno Exit at Belluno - Pian di Vedoia

### AEREO - AIRPLANE

Gli aeroporti più vicini sono Venezia "Marco Polo" (95 km), Treviso "Antonio Canova" (75 Km), Verona "Valerio Catullo" (175 km), Trieste "Ronchi dei Legionari" (155 km), Milano "Malpensa" (360 km)

The nearest airports are Venice "Marco Polo" (95 km), Treviso "Antonio Canova" (75 km), Verona "Valerio Catullo" (175 km), Trieste "Ronchi dei Legionari" (155 km), Milano "Malpensa" (360 km)

### NAVI - SHIP

Porto Turistico di Venezia (110 km)

Venice Tourist Harbour (110 km)



